
BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXXII n. 2, Luglio 2018

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Agnese Cini; Direzione e redazione: Via A. da Settimello 129 - 50041 Settimello (FI)
Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704 - cellulare segreteria 392/3032325; codice fiscale 92003770481;

E-mail: info@biblia.org; siti: www.biblia.org; www.bes.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; Stampa: Tipolitografia Contini - Sesto Fiorentino (Firenze)
Coordinate bancarie: BANCO POPOLARE Filiale di Calenzano Iban: IT07M050343776000000001359;
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE Filiale 142 Sesto Fiorentino Iban: IT03E0616038100100000008380;
CONTO CORRENTE POSTALE N° 15769508

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA IN SECONDA CONVOCAZIONE, Aquileia, 18 maggio 2018

Alle ore 21,30 del giorno venerdì 18 maggio 2018, previa regolare convocazione, inizia la seduta dell'Assemblea ordinaria dei soci di Biblia presso la sala dell'Hotel Patriarchi, via Giulia Augusta 12, Aquileia, con il seguente o.d.g.:

1. Relazione della Presidente sull'andamento dell'Associazione e sui programmi futuri.
2. Relazione della Responsabile di "Bibbia e Scuola".
3. Presentazione del bilancio consuntivo 2017 ed eventuali variazioni al bilancio preventivo 2018.
4. Nomina di un membro del CD in sostituzione del dimissionario Gadi Luzzatto Voghera.
5. Dibattito e votazione sui punti di cui sopra.

Sono presenti 65 soci con 20 deleghe, totale 85 votanti.

L'Assemblea è presieduta da Marinella Perroni che invita Raffaella Bertazzoli a svolgere le funzioni di segretario. Gli scrutatori sono Marina Conti e Giacomo Ghinolfi.

1. Marinella Perroni apre l'Assemblea e legge la relazione della Presidente di Biblia Agnese Cini, impossibilitata ad essere presente per motivi di salute, integralmente allegata al presente verbale.

2. Il secondo punto all'odg, Bibbia e Scuola, è illustrato dalla responsabile Marinella Perroni. Al programma di quest'anno hanno partecipato 198 scuole. Un grande successo che è stato molto apprezzato dalla Tavola Valdese e dalla CEI che contribuiscono a finanziare il progetto. Il livello dei lavori presentati per il progetto è stato molto alto, alle premiazioni erano presenti 150 ragazzi dalle elementari alle superiori. Le richieste di partecipazione ai concorsi aumentano, ma è difficile ottenere una tempestiva collaborazione del Ministero.

3. La tesoriere Nella Ciurcina presenta il terzo punto all'ordine del giorno. Il bilancio si è chiuso con un piccolo avanzo di esercizio di circa € 1500.

Per quanto riguarda il progetto BeS la Tavola Valdese ha contribuito con € 60.000 e la CEI con € 20.000, denaro non ancora ricevuto se non per alcuni acconti. I saldi si ricevono a rendiconto inviato e solitamente a distanza di vari mesi dalla conclusione del progetto. L'alto contributo della Tavola Valdese è tale perché implica il paga-

mento del personale (due persone) che si occupa di esso, sia presso Biblia sia presso la FCEI.

I contributi annuali del Ministero sono di importo variabile e purtroppo sempre meno consistenti, così come lo è il gettito del 5 per mille. Il revisore dei conti Alfonso Corraducci riferisce anche a nome del collega Mario Pellizzari. La gestione della contabilità di Biblia è corretta. Si sta cercando una nuova sede per l'Associazione a Firenze che garantisca un contratto lungo e una collocazione prestigiosa. È inoltre stato accantonato il TFR per i dipendenti.

È stata distinta in nota al Bilancio l'entità dei conti relativi a BeS anche se fanno parte integrante del bilancio di Biblia. Corraducci legge la relazione dei revisori dei conti al bilancio 2017 qui allegata. Quanto all'editoria relaziona Piero Stefani. Il volume su *La Pace e la Guerra in nome di Dio* relativo agli atti del convegno di Verona del 2016 è l'ultimo pubblicato con la Morcelliana e inviato in omaggio ai Soci nel 2018. Anche il futuro dell'editoria è da ripensare, sempre per ragioni di costi. Sul n. 4 della rivista *Humanitas* 2018 usciranno tre contributi dedicati alle visioni nella Bibbia e nella *Divina Commedia* provenienti dal convegno di Lugano ottobre 2015. Il Notiziario sarà pubblicato due volte all'anno.

4. Nomina di un nuovo membro del CD. Marinella Perroni informa che il membro del CD Gadi Luzzatto Voghera ha chiesto di essere sostituito per ragioni di lavoro e di famiglia. Si propone la candidatura di Mino Chamla docente al Liceo Ebraico di Milano, già membro del Comitato scientifico di Biblia. L'assemblea approva con voto unanime.

Marinella Perroni apre la discussione, ma non ci sono interventi. Passa quindi alla votazione dei punti 1 e 2.

La relazione della Presidente è approvata con 84 voti a favore e 1 astenuto.

Il Bilancio 2017 è approvato con 83 voti a favore e 2 astenuti. La seduta è tolta alle ore 22.30

Il Presidente dell'Assemblea *Marinella Perroni*

La Segretaria verbalizzatrice *Raffaella Bertazzoli*

RELAZIONI DELLA PRESIDENTE

Carissimi Soci,

dopo ben 33 anni di vita – Biblia è ormai adulta – eccoci di nuovo insieme a cercare di fotografare la situazione in cui ci troviamo, per rifletterci e proporre eventuali aggiustamenti o novità e sognare insieme un futuro biblico... Alcuni soci sono totalmente nuovi (freschi di giornata come le uova, si direbbe a Firenze) e sono i benvenuti, anzi facciamo loro un applauso; altri – ma sempre meno per questioni anagrafiche - sono Soci fin dalla nascita di Biblia, altri lo sono solo da poco: a tutti mi sia consentito dire quanto mi avrebbe fatto piacere rivedervi o conoscervi e stare insieme questi in questi giorni; ma sono con voi col cuore e col pensiero e spero ritrovarvi presto anche di persona, cuore permettendo... A tutti, tramite Marinella, auguro un fine settimana strepitoso!

Non è una novità per nessuno, altrimenti forse non sareste qui, che la nostra associazione, pur piccola che sia, è l'unica associa-

zione laica di cultura biblica esistente in Italia e anche in Europa. Altre realtà gemelle sono via via nate in alcune città, come "Bibbia aperta" a Padova o l'esperienza di EffettoBibbia della "Fondazione Serughetti La Porta" a Bergamo, e offrono bellissimi programmi biblici ai cittadini durante l'arco dell'anno: questo fatto potrebbe anche essere uno stimolo per altri soci se volessero fondare gruppi locali, più facili da gestire di una associazione nazionale, e certamente più appetibile per molti che non hanno tempo o modo di viaggiare e che avrebbero così a portata di mano la possibilità di approfondire la Bibbia. Volendo, Biblia potrebbe limitare le proprie attività e riunire tutti una volta all'anno, continuando però i viaggi di studio e l'ebraico biblico, e concentrandosi soprattutto sulla scuola, dove vivono e si formano le speranze del futuro. Dato infatti che, in quanto associazione "laica" di cultura biblica, abbiamo potuto firmare un Protocollo d'Intesa con il MIUR (protocollo che si rinnova ogni tre

Prossimi appuntamenti: Seminario estivo *Domande a Giovanni*, Porretta Terme 26 agosto-1 settembre;

Convegno *I re sapienti da Salomone a Federico II*, Palermo 12-14 ottobre;

Corso di ebraico biblico per principianti e avanzati, Padova 27-31 dicembre.

anni) e che, come diremo più avanti, i programmi sono molto apprezzati sia dal MIUR sia dalle scuole che vi partecipano, pensiamo che valga la pena, anzi che sia nostro compito continuare in questa direzione, anche grazie all'8 per mille della Tavola Valdese e al contributo della CEI che sostengono anche economicamente il progetto. Come vedete, sono già entrata nel cuore del mio discorso, cioè nell'immaginare il futuro. L'anno prossimo avremo le nuove elezioni e dobbiamo già cominciare a porci il problema delle sostituzioni delle cariche sociali, a cominciare dalla presidenza, e chiederci seriamente chi di noi avrebbe tempo, voglia e capacità di occuparsene, e quindi di candidarsi per portare avanti questa nostra cara associazione. Ne parleremo più avanti, mandandovi anche delle lettere in proposito e aspettando anche le vostre.

Intanto però mi compete di raccontarvi ciò che abbiamo fatto dall'anno scorso a oggi e ciò che è in ponte fino all'anno prossimo, oltre a fare qualche considerazione generale.

La prima cosa è quella di ricordare, insieme a voi, *i soci che ci hanno lasciato*:

Clara Achille Cesarini di Milano, maggio 2017

Paola Fasano Calliana di Torino, maggio 2017

Roberto Mari di Milano, settembre 2017

Maria Adelaide Ghinozzi di Firenze (la cara mamma di Gabriele Boccaccini), gennaio 2018

Michele Giaculli di Napoli, marzo 2018

Luisa Mamone Castagneto di Torino, marzo 2018

Ivonne Todesco di Padova, socia della primissima ora, marzo 2018
Possiamo solo sperare che siano, come ha scritto PDB in una sua poesia, «in qualche paradiso, con un cuculo sul dito».

Passando al numero dei Soci, non possiamo non preoccuparci: da qualche anno infatti vanno diminuendo. Nel 2016, in questa data, erano 343; l'anno scorso 234 e quest'anno appena 183! Certo perché ci sono meno soldi in giro; certo perché l'età dei nostri soci è sempre stata alta e col tempo cresce, mentre noi diminuiamo...; certo che alcuni non ce la fanno più a muoversi troppo; certo perché non abbiamo saputo trovare o interessare nuovi soci, giovani o anziani che siano. Al contempo succede il contrario con le partecipazioni agli eventi che ultimamente stanno aumentando, e quest'anno devo dire più del solito; i Soci diminuiscono e le partecipazioni aumentano! Ai corsi di ebraico i partecipanti, anche giovani, aumentano ogni anno; i concorsi per le scuole (come vi dirà Marinella), proseguono molto bene...

Ma Bibbia vive economicamente soprattutto delle quote associative: quindi occorre inventare qualcosa di nuovo per tornare non dico ai numeri degli anni d'oro (oltre 600), ma almeno raddoppiare. Due anni fa abbiamo ridisegnato le quote con varie possibilità, anche per giovani o familiari, ma non è servito a niente. E allora che fare?. Pensiamoci, pensateci, è la nostra associazione che rischia l'estinzione se non provendiamo, e, secondo me, sarebbe un vero peccato non poter trasmettere ad altri quello che abbiamo potuto sperimentare e ricevere con Bibbia... Vi chiediamo essenzialmente due cose: dateci delle idee per aumentare il numero dei Soci; proponeteci o proponetevi per le cariche sociali dell'anno prossimo, compreso le tre cariche nominali (Presidente, Vice, Tesoriere). Si accettano volentieri anche desideri specifici per i temi da trattare e i luoghi da visitare nel futuro.

Prima di ripercorrere brevemente le tappe principali dell'anno scorso alle quali molti di voi hanno partecipato, è mio dovere comunicarvi che il CD ha lavorato bene ed è soprattutto aumentata la condivisione delle responsabilità. Nel suo impegno il CD ha dovuto affrontare fra l'altro alcuni problemi specifici, in parte ancora in essere, essi sono stati gestiti grazie alla qualificata opera di alcuni suoi membri o collaboratori. In particolare segnalò, a titolo esemplificativo, oltre alla Vicepresidente Marinella Perroni, responsabile ufficiale del BeS, la collaborazione di Magda Viero per il corso di ebraico di Padova, di Flora Giugno per quello di Bagnacavallo e di Maria Teresa Spagnoletti per il viaggio di Svezia e Norvegia. Altri problemi rilevati sono:

- la ricerca di una sede più centrale in sostituzione di quella di Settimello (i Revisori si sono adoperati e aspettiamo anche altre ipotesi di cui vi terremo informati);
- la rivalutazione nazionale delle onlus, per cui dovremo forse modificare lo statuto (Nella e M. Teresa se ne occuperanno a settembre);
- la decisione di non convocare il CS in riunioni annuali, le cui programmazioni risultano a volta ignorate o modificate per varie ragioni: questo fatto impoverisce certamente la programmazione e va contro il nostro regolamento che chiede che il CS sia convocato almeno una volta l'anno e che quindi andrebbe modificato. Si potrebbe rivedere questo punto, magari riducendo il numero dei membri del CS, e proporre all'Assemblea dell'anno prossimo una eventuale modifica;
- nonostante l'impegno volontario di Marco Tommasino e di Luciano Zappella, resta difficile gestire e aggiornare in tempo reale *facebook* e *youtube*: possiamo solo ringraziare i nostri due amici per il loro prezioso lavoro e sperare che qualcun altro possa aggiungersi nel team;
- come avete potuto constatare, il Notiziario viene stampato solo in due numeri l'anno: lo gestisce Piero Stefani, insieme al programma

editoriale, mentre la nostra Cristina si occupa della Newsletter che ci risulta essere molto gradita.

E ora ripercorriamo brevemente le tappe principali dalla scorsa assemblea, alle quali molti di voi hanno partecipato:

12-14 maggio 2017, Auditorium Augustinianum, Roma. *Savonarola e Lutero di fronte alla Bibbia*. Posto bello, organizzazione inappuntabile, Messa con visita alle tombe dei papi apprezzata. Collegamento via skype con la presidente 80enne indisposta, ma emozionata e commossa per il libro a lei dedicato. Pochi sponsor, poca partecipazione dei luterani, nostri collaboratori (a parole). Alcune relazioni troppo difficili, molto apprezzati Paolo Ricca, Sergio Tanzarella e Lothar Vogel. 99 iscritti, compreso relatori e staff.

20 giugno 2017. *Bibbia ha partecipato al panel sulla Sfida dell'alfabetismo religioso in Europa, a Bologna, nell'ambito di Euare organizzato da Alberto Melloni. Hanno parlato per noi: Paolo Naso, Piero Capelli e Gadi Luzzatto Voghera.*

23 giugno - 5 luglio 2017. Viaggio di studio in Svezia e Norvegia, con Gabriele Boccaccini che ha presentato i più recenti studi accademici sulle lettere di Paolo di Tarso; 48 partecipanti, responsabile Maria Teresa Spagnoletti. 23-25 giugno 2017. *Ebraico biblico a Bagnacavallo* gestito da Flora Giugno, guidato da Piero Capelli; 26 partecipanti; conferenza pubblica affollatissima di Saverio Campanini su *Le avventure di Elia nella qabbalah*.

27 agosto 2 settembre 2017. *Seminario estivo a Chiusi della Verna, su Il Cantico dei cantici*, con Piero Capelli, Lidia Maggi e Luca Mazzinghi: tre voci, tre interpretazioni diverse! Il socio Amerigo Hoffman, forestale, ci ha guidati nei boschi francescani e benedettini del Casentino. 39 partecipanti molto soddisfatti, moderati da Ugo Basso.

29 settembre 1 ottobre 2017. Pistoia *Le donne e la Bibbia. La Bibbia e le donne: una nuova frontiera*. Organizzato con "Le zie di Sofia" e con il Comune, è risultato un bellissimo incontro, con 99 iscritti, 6 belle relazioni moderate da Giusi Quarenghi, e una straordinaria esibizione artistica di Lucilla Giagnoni.

2-3 dicembre 2017. Asti, organizzato da QOL e altri (*Bibbia ha aderito*) "In ricordo di PDB, l'uomo dei ponti". Ottima organizzazione, 20 commoventi interventi. Grande partecipazione.

11 dicembre 2017. Primo appuntamento libero, alle Oblate di Firenze: *Prendi il Libro e leggi. Introduzione alla Bibbia*, con Luca Mazzinghi e Antonio Paolucci. Moderatore Daniel Vogelmann. Sala piena con 120 presenze. 11 dicembre 2017, Roma, *Atto accademico in onore di Marinella Perroni*, con la sala del Pontificio Ateneo di S. Anselmo, colma di amici e di personalità religiose, per festeggiare i suoi laboriosi 70 anni di biblista e teologa.

27-31 dicembre 2017. Due corsi di ebraico biblico a Padova, su *Il libro di Rut* organizzati brillantemente da Magda Viero. Maestri: Piero Capelli, Daniele Garrone e Nicoletta Menini. 15 principianti e 36 avanzati presenti.

12 febbraio 2018. Secondo incontro alle Oblate di Firenze: *Noè, la sua famiglia e il creato*, con Daniele Garrone e Michele Luzzatto. Modera D. Vogelmann. Pienone come prima (120 persone circa). 10-11 marzo 2018. Auditorium San Fedele, Milano, *Paolo De Benedetti alle prese con Dio*. Sono stati approfonditi cinque temi particolarmente cari a PDB; grande partecipazione, con oltre 200 persone. È stato anche recitato e cantato il *Qaddish* per Paolo dai suoi numerosi e commossi discepoli.

9 aprile 2018. Terzo incontro alle Oblate di Firenze, *Abramo, Sara e Agar*, con Piero Stefani e Ida Zilio Grandi. Sempre sala affollata.

Dopo il nostro convegno ad Aquileia, ecco cosa ci vi aspetta nell'immediato futuro:

11 giugno 2018. Quarto e ultimo incontro alle Oblate di Firenze del primo round, *Mosè, Miryam e Aronne*; J.L. Ska e Rav Luciano Caro. 18-28 giugno 2018. Viaggio di studio *In Romania con Bibbia*.

29 giugno-3 luglio 2018. Corso di ebraico biblico a Bagnacavallo, *Storie di sesso, di violenza e di potere nella Bibbia ebraica*.

26 agosto-1 settembre 2018. *Seminario estivo*, Hotel Roma, Porretta Terme, *Il Vangelo di Giovanni*, con Gabriele Boccaccini, Marida Nicolaci e Paolo Ricca. Modera Guido Armellini. Possibilità di usufruire, prima o dopo, delle famose Terme di Porretta.

12-14 ottobre. Palermo, Palazzo dei Normanni. In occasione di "Palermo, città della cultura 2018", convegno su *I re sapienti: da Salomone a Federico II*, con visite guidate in città e nei dintorni.

27-31 dicembre. *Ebraico biblico a Padova*, organizzato da Magda Viero, con i nostri biblisti, in due corsi, come d'abitudine: principianti e avanzati, su alcuni capitoli del libro del Levitico.

Terminata questa lunga lista, lascio il più lontano futuro ai vostri desideri, se vorrete rivelarci, all'inventiva del CD, e ad eventuali richieste che potranno arrivarci, e vi ringrazio per l'attenzione prestata a questa relazione, invitandovi all'ascolto delle prossime due relazioni e, alla fine, ai vostri interventi.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO 2017

Il Bilancio che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, il 32° dell'Associazione, rispecchia la situazione al 31.12.2017 e riassume costi e ricavi verificatisi durante l'anno per sostenere e realizzare l'attività di Bibbia.

ENTRATE

Quote associative:

Anche per l'anno sociale 2017 si evidenzia un ulteriore calo dei nostri soci. Nonostante gli sforzi, le iniziative, i solleciti, non si è riusciti ad invertire la tendenza negativa.

Contributi:

Da privati e enti: come da Bilancio la cifra più rilevante ci è stata data dal Comune di Pistoia per il finanziamento del Convegno *La Bibbia e le donne* svoltosi in ottobre.

Per quanto riguarda il contributo annuale del MIBAC è diminuito ma non si tratta comunque di importi prevedibili. Anche il 5xmille è diminuito e si sollecita i Soci a ricordarsi di Bibbia.

Finanziamenti per attività di Bibbia e Scuola:

Come specificato in dettaglio nel Bilancio i contributi ricevuti nel 2017 fanno riferimento a saldi per attività inerenti BeS svolte nel 2015 e nel 2016.

Il contributo CEI di € 20.000 ricevuto nel 2018 è relativo al progetto BeS 2017-2018 "*L'acqua nella Bibbia*" che prevede l'annuale concorso e i moduli nelle scuole.

Il contributo del 2016 € 15.000 della Tavola Valdese è stato rendicontato nel 2018.

Eventi:

Gli eventi istituzionali di Bibbia (convegni, seminari, viaggi) danno un risultato variabile in funzione sia del numero dei partecipanti sia delle condizioni che si ottengono nelle diverse sedi dei convegni.

USCITE

Struttura:

Non si rilevano differenze significative rispetto all'anno precedente.

Attività istituzionali:

In bilancio sono distinte in funzione dei vari settori di attività.

Politica editoriale

Nel corso del 2017 l'importo più rilevante è stato sostenuto per la nuova edizione del *Vademecum*.

Sono usciti due numeri del Notiziario.

Ammortamenti:

Per gli ammortamenti immateriali abbiamo mantenuto le aliquote degli anni precedenti. Per i beni materiali si è tenuto conto del presunto valore attuale.

Svalutazione di magazzino. Facciamo riferimento a quanto si dirà nella voce **Magazzino**

ATTIVO

Immobilizzazioni Materiali:

Acquisite negli anni precedenti ammortizzate al 15%. Valore al netto del Fondo € 2461,31

Immobilizzazioni Immateriali:

Comprendono in dettaglio:

Costo sostenuto nel 2014 per il sito €3.342,8 ammortizzato al 20%. Costo sostenuto nel 2013 per il Programma di Contabilità € 3.555,5 ammortizzato al 20%.

Valore al netto del Fondo € 668,56

Disponibile:

Attualmente Bibbia si serve di tre banche, di cui una movimentata prevalentemente dall'attività relativa al "Progetto Bibbia e scuola" e di un conto corrente postale.

Investimenti:

Il fondo patrimoniale come da statuto.

Si è proceduto alla donazione straordinaria ricevuta nell'esercizio 2016 sono stati investiti in un conto deposito € 80.000 e mantenuta la polizza per TFR e incrementata della quota di competenza dell'anno.

Magazzino:

Si è proceduto alla inventariazione delle giacenze di Atti pubblicati al 31.12.2017 pari a copie n. 2180 per un valore di magazzino di € 7546,76, importo che tiene conto della svalutazione effettuata a fine anno come risulta dal bilancio. Inoltre confermiamo la presenza nella sede di Bibbia della Biblioteca "storica" conservata e catalogata, che rappresenta un bene culturalmente prezioso.

Ratei attivi:

Contributo CEI per progetto *L'acqua nella Bibbia* € 20.000

Contributo TV per attività Bibbia anno 2016 € 15.000

Saldo contributo annuale MIUR 2017 € 248

PASSIVO

Ratei e risconti:

Ratei: sono relativi a spese e oneri bancari addebitati nel 2018 ma di competenza del 2017.

Il bilancio preventivo per il 2017 è stato approvato mediante referendum postale e tramite posta elettronica con 65 voti. Sarebbe auspicabile un maggiore riscontro da parte dei soci.

Bibbia e scuola (BES):

Bes è un settore di Bibbia, pertanto non ha un bilancio proprio.

In Bilancio sono state evidenziate le entrate e le uscite relative al "Progetto scuola". Circa l'attribuzione delle spese di funzionamento, in linea con le indicazioni stabilite lo scorso anno in sede di Bilancio 2016, nel corso del 2017 l'allocazione di tempi e costi al progetto BeS è stata aggiornata con maggiore precisione. Nel bilancio chiuso al 31.12.2017 sono da attribuire all'attività di BeS il 42% dei costi di struttura (affitto e spese generali), in ragione del parametro del costo del lavoro equivalente a 10 mesi su 24 del loro totale.

	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
A ENTRATE				
Quote associative e contributi				
Quote anno corrente	15.350,00		19.140,00	
Quote anticipate	3.840,00		800,00	
Quote anno passato	280,00		3.060,00	
Quote informati	534,00	20.004,00	275,50	23.275,50
Contributi da Soci e privati	1.040,00		2.645,00	
Contributo Comune Pistoia per Convegno	3.998,00		2.000,00	Verona
Contributi Ministero Beni Culturali 2017	7.412,65		10.996,00	Minist 2016
Contributo Ministero Conv. Roma	748,00		7.323,81	5x1000 2014
5 per mille anno 2015	5.938,21	19.136,86		22.964,81
Altre entrate per attività istituzionale				
Eventi Bibbia				
Progetto scuola BeS:		52.671,85		56.626,00
Contributo Train	5.000,00			
Saldo Contr. Bibbia/BeS anno 2015 TV	14.000,00			
Saldo Contr. Pace e Guerra 2015 TV	49.395,51			
Contrib. TV Bibbia BeS 2016	15.000,00			
Contrib. CEI Acqua 2017-2018	20.000,00	103.395,51		66.897,39
Viaggi		142.078,00		129.096,90
Editoria		1.244,84		1.427,40
Proventi finanziari e arrotondamenti		852,87		292,51
		339.383,93		300.580,51
USCITE				
B Uscite per la struttura				
b.1 Costo personale e collaborazioni				
Stipendi ed oneri	21.761,56		19.863,01	
TFR	2.303,97		2.192,27	
	24.065,53		22.055,28	
Professionisti	3.902,94		3.003,31	
Organi statutari	3.977,80	31.946,27	4.178,81	
				29.237,40
b.2 Affitto		9.799,22		9.792,00
b.3 Spese generali				
acquisti vari	180,90		292,93	
Cancelleria	571,48		694,77	
Gestione sito	508,51		1.354,38	
Abbonamenti	65,00		95,00	
Manutenzioni e antivirus	1.022,41		1.154,38	
Software	244,00		244,00	
Utenze riscaldam. e energia elettrica	1.739,07		1.720,76	
Postali e telefoniche	3.330,79		3.143,62	
Assicurazione	985,00		985,00	
Varie segreteria	546,00		420,32	
Spese bancarie e postali	913,29		1.297,68	
Spese per partecipazione a corsi e seminari	105,30	10.211,75		11.402,84
		51.957,24		50.432,24
b.4 Imposte e tasse e oneri diversi		1.626,20		2.645,51

Totale uscite per la struttura		53.583,44	53.077,75
C	USCITE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI		
	Bibbia eventi	50.495,77	52.336,39
	BeS	417,80	629,65
	BeS progetto scuola		47.465,51
	Compenso FCEI Pace e guerra 2015	13.483,12	
	Musica e Bibbia 2016	50.962,54	
	Acqua 2017	6.539,61	
	Viaggi	70.985,27	119.376,48
	Donazione in memoria di PDS	135.267,99	219.808,03
			1.000,00
Totale uscite per attività istituzionali			220.808,03
D	ALTRE USCITE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI		
	Notiziario	5.982,54	5.685,94
	Biblioteca	236,62	114,55
	Editoria	14.967,50	7.305,50
		21.186,66	13.105,99
E	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
	Ammortamenti immob. immateriali	1.379,66	1.379,66
	Ammortamenti immob. materiali	2.461,24	5.742,98
	totale ammortamenti	3.840,90	7.122,64
	Svalutazione di magazzino	2.055,00	4.800,00
		5.895,90	11.922,64
Totale Uscite		337.832,83	298.914,41
Avanzo d'esercizio		1.551,10	1.666,10
Totale a pareggio		339.383,93	300.580,51

	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
ATTIVO				
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni Materiali				
attrezzature	16.408,51		16.408,51	
Immobilizzazioni Immateriali				
Sito, software, prog. contab.	6.898,30	23.306,81	6.898,30	23.306,81
Disponibile				
Banche, c/ c postale	89.961,35		166.885,14	
Cassa	6.231,15	96.192,50	3.772,07	170.657,21
Investimenti				
Fondo patrimoniale	50.000,00		50.000,00	
Investimento Donazione	80.000,00		30.000,00	
Polizza TFR	26.803,00	156.803,00	24.610,00	104.610,00
Magazzino				
atti in magazzino		7.546,76		9.601,76
Crediti				
Acconti Hotel		1	3.300,00	
Crediti vari			164,49	3.464,49
Risconti attivi		1,52		1,55
Ratei attivi (saldo contributo MIUR 2017)		248,00		
Ratei attivi (Contrib.CEI Acqua)		20.000,00		
Ratei attivi (Contrib.TV Bibbia BeS 2016)		15.000,00		
TOTALE ATTIVO		319.098,59		311.641,82

PASSIVO E PATRIMONIO

Passivo e fondi				
Fondo Trattamento Fine rapporto		29.107,13		26.803,16
Debiti				
debiti tributari	575,00		762,50	
Istituti previdenziali	1.617,98		1.491,00	
Dipendenti	2.342,00		2.265,00	
Fornitori	6.775,87		1.700,08	
Debiti diversi	12.620,04	23.930,89	12.620,04	18.933,62
			95,00	
Ratei e risconti passivi				
Ratei passivi		283,83	520,30	
Risconti passivi			5.000,00	5.520,30
Fondo ammortamento				
immobil. Immateriali	6.229,74		4.850,08	
immobil. Materiali	13.947,20	20.176,94	11.485,96	16.336,04
Fondi				
Fondo donazione		158.000,00		158.000,00
Totale passivo e fondi		231.498,79		225.593,12
Patrimonio				
Patrimonio	86.048,70		84.382,60	
avanzo d'esercizio	1.551,10		1.666,10	
Totale Patrimonio		87.599,80		86.048,70
Totale a pareggio		319.098,59		311.641,82

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO 2017

I sottoscritti Revisori dei conti di Bibbia hanno eseguito nel corso di alcuni accessi alla Sede Sociale, la verifica delle scritture contabili relative all'anno 2017.

Il Bilancio si chiude con un avanzo di € 1.551,10.

La documentazione contabile è facilmente reperibile e conservata correttamente nella cartellina mensile dei movimenti. Il controllo - effettuato a campione - ha dimostrato la esattezza dei dati esposti e l'osservanza delle disposizioni e degli adempimenti previsti dalla Legge e dallo Statuto.

Nell'attivo vi sono - come previsto in Statuto- investimenti assimilabili a garanzia del patrimonio sociale. Condividiamo quanto dettagliato nell'Attivo e nella relazione allegata.

Il Bilancio si compone del Rendiconto economico, dello Stato Patrimoniale (attivo e passivo), e delle note relative alle varie voci di Bilancio.

Nel corso delle riunioni del Consiglio Direttivo, i Revisori, ove presenti e nei casi indicati dalle disposizioni di Legge, hanno dato assenso a quanto eseguito dal Consiglio stesso.

Come negli anni precedenti, nel 2017 Bibbia ha gestito un'attività specifica dedicata alla diffusione della cultura biblica nella scuola, trattasi di Bibbia e Scuola - BeS.

Da un punto di vista economico e contabile, BeS è parte integrante del bilancio di Bibbia, tuttavia abbiamo ritenuto di fare cosa opportuna evidenziando in nota al Bilancio 2017 l'entità dei costi che sono da attribuire a BeS.

Tutto ciò ritenuto, i Revisori esprimono parere favorevole alla approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2017.

I Revisori di Conti

RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

PAOLO DE BENEDETTI ALLE PRESE CON DIO

Milano, Auditorium San Fedele, 10-11 marzo 2018

Quando nello scorso numero del Notiziario presentammo l'incontro dedicato a Paolo De Benedetti, scrivemmo che «nell'ambito ebraico per ricordare un Maestro è consuetudine fare non già cerimonie commemorative, bensì organizzare una giornata di studio in suo onore». Aggiungemmo che si sarebbe «partiti da alcuni temi peculiari del suo [di PDB] pensiero per risalire a quanto sta alle loro spalle, il Talmud, la Torah e i personaggi biblici che, al pari di lui, sono stati alle prese con Dio e chi lo sa? forse si giungerà a Dio stesso da sempre alle prese con le proprie creature». Così è effettivamente è stato, attraverso una ricca serie di relazioni (Massimo Giuliani, Claudia Milani, Stefano Levi Della Torre, Gabriella Caramore e Piero Stefani, Mino Chamla, Daniel Vogelmann). I contenuti degli interventi non si limiteranno alla oralità, infatti appariranno su un numero della rivista «Humanitas» (in uscita nel corso del 2019) sul quale appariranno pure i contributi pronunciati nel corso dell'incontro intitolato «Paolo De Benedetti l'uomo dei ponti» organizzato da Qol, dal Cepros e da altre istituzioni svoltosi ad Asti il 2-3 dicembre 2017.

Quanto i testi scritti non potranno trasmettere è il clima di quelle due giornate, piovose fuori ma ricco di una calda luce soffusa ma all'interno. Lo fu per i numerosi partecipanti, la stragrande maggioranza dei quali con molta vita alle spalle; lo fu per le intense parole di Maria De Benedetti e per quelle non meno partecipate dei due moderatori, Gadi Luzzatto Voghera e Laura Novati, lo fu per il *Qaddish* recitato e poi cantato (musica di Maurice Ravel). Le esperienze vivono nella memoria e nel cuore non sui fogli di carta, anche se è pur vero che la traccia scritta può ridestare tante realtà (non solo interiori) e a saperlo più di ogni altro sono proprio i lettori della Bibbia. «Il Suo grande Nome sia magnificato e santificato [il pubblico risponde: Amèn] nel mondo che ha creato secondo la Sua volontà; e realizzi il Suo regno durante la nostra vita e nei nostri giorni e durante la vita di tutta la casa di Israele, presto e in tempo vicino. E dite; Amèn...».

Il *Qaddish* (la preghiera ebraica per i morti che non allude mai alla morte) recitato per Paolo è stato vero anche se non pronunciato secondo le regole precise della normativa ebraica; esistono però anche delle forme di *pietas* più libere e solo apparentemente meno devote. Una tra esse è contenuta in una poesia del giovane Paolo De Benedetti presentata da Agnese Cini all'inizio del suo intervento, intitolato *Il cuculo parla ancora*, tenuto nell'incontro astigiano. Ne trascriviamo la prima parte: «Il titolo del mio intervento si ispira a una poesia che Paolo ha scritto a 27 anni. Il suo libretto stampato nel 1954, in una piccola edizione fuori commercio intitolata *18 poesie*, e [ristampato recentemente in una bellissima veste grafica a cura di Michela Bianchi, contiene appunto 18 sue poesie, fra cui anche *Il paesaggio* che mi permetto di leggervi:

*Il cuculo nella notte
fa udire la sua voce
come un eremita nel bosco
e dà tregua puerile
al nostro lungo cammino.
Rotola la luna di pasqua
negli incanti del suo crepuscolo
e incendia qualche albero remoto.
Le lampade son spente da gran tempo,
anche il rimpianto ormai è tutto logoro,
ma sento ancora il sospiro della fiamma.
La luna di pasqua sale
come una mela rossa,
sognano le fontane,
ed io vorrei uscire dal mondo
e oziare in eterno
nell'odore dei tigli
che intenerisce le notti,
**con un cuculo sul dito
in qualche paradiso.***

Sento molto vicina a me questa poesia, così come sento ancora vicina la presenza del nostro comune Maestro e amico che certamente “da qualche paradiso” ci sta guardando, ci protegge e ci sorride.

La poesia parla dell'incanto delle notti e della luna che le illumina: quella luna che mi è cara e da cui il mio nipote maggiore, Vittorio, a 4 anni, prese l'ispirazione per chiamarmi “nuna” perché gli avevo mostrato e fatto conoscere la luna (luna/nuna), e tale è rimasto ormai il mio nome per i nipoti... La poesia parla anche di un cuculo a fargli compagnia con il suo “chuu” che intenerisce le notti. Anche a me è capitato di parlare con un assiolo nelle notti estive, e lui a me. A maggior ragione possiamo pensare che il nostro amato Maestro ci parla ancora, se lo vogliamo ascoltare, con la memoria che ne abbiamo, pensando a cosa potrebbe dirci quando abbiamo bisogno di lumi, con i suoi scritti mai letti e riletti abbastanza, nell'attesa di ritrovarci tutti insieme “in qualche paradiso”».

LA BIBBIA, UN GIARDINO DI SIMBOLI

Convegno annuale di Bibbia, Aquileia, 18-20 maggio 2018

È caratteristica dei convegni di Bibbia la scelta di una sede che non sia un semplice contenitore neutro, ma costituisca una cornice ai temi di volta in volta affrontati, che di continuo li richiami. Nel caso del convegno annuale svoltosi ad Aquileia dal 18 al 20 maggio del 2018, *La Bibbia, un giardino di simboli*, l'intreccio tra quanto era proposto dai relatori alla riflessione dei partecipanti e quello che veniva illustrato durante le visite guidate ai monumenti si è rivelato particolarmente stretto e fecondo. Aquileia è oggi una piccola località del Friuli di circa tremila abitanti, tranquilla e verde, che conserva negli importanti resti romani e nella basilica patriarcale che la domina con la sua mole maestosa il ricordo di un glorioso passato quando era un'importante città immersa nella composita cultura ellenistico-romana che accomunava i paesi del Mediterraneo. Recenti ricerche storiche e

archeologiche hanno messo in luce i legami tra il cristianesimo dei primi secoli, soprattutto quello alessandrino, e le raffigurazioni dei due splendidi pavimenti musivi delle cosiddette sale A e B della primitiva basilica paleocristiana, su cui venne poi edificata la basilica attuale, scoperti solo nel secolo scorso.

Proprio la seconda relazione del convegno, affidata a Gabriele Pellizzari (Milano), è stata interamente dedicata alla illustrazione dei mosaici della Sala A, realizzati negli anni immediatamente successivi all'Editto di Milano (313) per volere del vescovo Teodoro. Questi mosaici, divisi in nove scomparti, vanno intesi non come un semplice commento, ma come una vera e propria esegesi figurata del testo biblico, insegnata ai catecumeni, che in questo caso è ispirata, secondo la linea interpretativa di Renato Jacumin, a *Il pastore di Erma*, un testo del secondo secolo certamente noto ai cristiani di Aquileia. Esso tratta del passaggio dalla prima alleanza tra Dio e Israele attraverso Mosè alla seconda tra Dio e l'intera umanità attraverso Cristo, cioè dalla Sinagoga, raffigurata nel mosaico come un'anziana signora, alla Chiesa, simboleggiata da un insieme di animali che rappresenta l'intero creato e comprende sia animali puri che impuri, a indicare la salvezza universale secondo la dottrina dell'apocatastasi. Il culmine dell'apprendimento dei catecumeni era dato dalla storia del profeta Giona, raffigurata in un'unica grande campata situata a destra dei precedenti scomparti. Giona era ritenuto il simbolo di Cristo perché anche lui protagonista di una storia di morte e di resurrezione in quanto inghiottito da un grande pesce e poi rigettato dopo tre giorni.

L'introduzione al convegno è stata affidata a Remo Cacitti (Milano) che ha svolto la sua "lectio magistralis" sul tema *La Bibbia come simbolo della storia umana. Paradigmi paleocristiani di un concetto universale*. Il concetto di simbolo, ignoto alla cultura ebraica, è presente due volte nel Vangelo di Luca: L'Angelo dà ai pastori il "segno" della nascita del Salvatore, che è un segno visibile, concreto, per cui i pastori vanno a Betlemme per "vederlo" (Lc 2, 10-12). Poco oltre Luca usa il verbo *synballō* – formato dalla preposizione *syn* (con) e dal verbo *ballō* (getto, metto), da cui "simbolo" – per indicare il collegamento tra un fatto storico e il suo valore escatologico, quando narra che Maria mette in relazione nel suo cuore l'annuncio dell'Angelo riferito dai pastori davanti al piccolo Gesù con qualcosa d'altro (Lc 2, 19), con un procedimento mentale di cui la traduzione corrente "meditare" non rende tutta la ricchezza semantica. Anche nella letteratura neotestamentaria e paleocristiana, ampiamente ricordata, la morte dei martiri viene narrata in una prospettiva escatologica, come nel caso del vescovo Policarpo, del presbitero Pionio e dei sette fratelli Maccabei, per cui il giorno scelto per il martirio e gli atti concreti da loro compiuti nel momento della morte richiamano consapevolmente quelli di Cristo e ne costituiscono quindi un simbolo e non una semplice metafora.

L'approfondimento sul tema del simbolo è continuato nella seconda giornata allargandosi sia ad altre epoche storiche, come nella dettagliata relazione di Pelio Fronzaroli (Firenze) che ha illustrato, anche con immagini, alcuni simboli della cultura del vicino Oriente antico, in particolare quella testimoniata dagli scavi di Ebla, che ad altri ambiti semantici. Stefano Romanello (Udine) trattando della *Simbologia biblica*, ha definito la teologia biblica come una teologia simbolica perché gli uomini non vedono Dio, ma lo colgono per analogia con la

realtà. Oltre al simbolo del fuoco, tipico dell'Antico Testamento, sono stati analizzati quello dell'acqua, che è elemento minaccioso nella Torah per cui Dio interviene a separare la terra dalle acque, ma anche simbolo di Dio di cui l'anima ha sete, come è cantato nei Salmi ed è presentato nel Vangelo di Giovanni, nell'episodio dell'incontro di Gesù con la Samaritana, e soprattutto il simbolo del buon Pastore. Piero Stefani (Ferrara) ha poi affrontato il tema de, *I simboli nell'Apocalisse*, ossia del libro della Bibbia più ricco di simboli e di allegorie, che si succedono in una successione incalzante, quasi in una serie infinita di rimandi al testo biblico. Si tratta di un testo di rivelazione, che implica il cogliere l'invisibile entro il visibile, anche se è stato poi ritenuto un testo giudiziario o catastrofico, come già avviene nelle celebri quattordici litografie di Dürer della fine del Quattrocento. Ma l'Apocalisse è anche una narrazione potente, ricca di colori, con una loro precisa simbologia, e di immagini straordinarie, come quella del sangue dell'Agnello che rende bianche le vesti dei martiri, che non a caso ha tanto ispirato la letteratura e l'arte.

Nell'ultimo giorno del convegno la relazione di Save-rio Campanini (Bologna), *Riflessioni sulla via rabbinica al simbolo*, partendo dall'osservazione che nella lingua ebraica non esiste l'equivalente del greco "simbolo" e che solo durante l'Illuminismo per esprimere tale concetto si utilizzò il termine "semel", che nell'ebraico biblico indicava una statuette o una figura incisa, ha mostrato che non è illegittima una lettura della Qabbalah in chiave simbolica, come già venne fatto durante il Medio Evo e il Rinascimento, seguendo l'indirizzo platonico oppure quello aristotelico. Anzi, questo modo di accostarsi alla Qabbalah, che culmina nella lettura che ne diede Gershom Scholem suscitando le critiche del suo allievo Moshe Idel per il suo pansimbolismo, può essere ritenuta un correttivo alla visione pragmatica del simbolo diffusa da Charles Peirce, per cui il simbolo è solo un tipo di segno che contiene un elemento atto a significarne un altro, cosicché i simboli diventano meri significanti.

Le due relazioni conclusive della seconda e della terza giornata del convegno sono state un'incursione nel mondo delle arti figurative e in particolare della pittura: la storica dell'arte Francesca Flores D'Arcais (Padova) ha illustrato con l'aiuto di una ricca serie di immagini l'arte tardo-antica e medioevale, mentre Vittorio Pavoncello (Roma) ha parlato dei simboli biblici nell'arte ebraica contemporanea, a cui egli stesso ha dato un contributo, che continua la strada aperta da Marc Chagall.

In conclusione, un convegno molto denso, che ha avuto il merito di far riflettere su di un fondamentale aspetto di un tema come quello del simbolo presente nel pensiero moderno e contemporaneo secondo diverse prospettive, come quelle dell'analisi del linguaggio, della psicoanalisi o della psicologia analitica, ma che tuttavia rischia di impoverirsi e di banalizzarsi, come ha osservato Piero Stefani, per la tendenza oggi diffusa ad una fruizione dei simboli puramente estetica. E anche un convegno molto ben organizzato, grazie al fondamentale contributo di Augusta de Piero di Udine, profonda conoscitrice di questi luoghi anche per la sua passata attività di amministratrice, e che ha trovato nella Giunta di Aquileia un giusto apprezzamento, tanto che è stata messa a disposizione di Bibbia la sala del Consiglio comunale per lo svolgimento dei lavori!

Gioia Gorla

«LUNGO I FIUMI DI BABILONIA» DAL GREGORIANO...¹

«Grazie alla musica la coscienza conosce e partecipa dell'ordine universale, della sua armonia, dei suoi ritmi, delle sue esatte proporzioni numeriche; facendo musica l'uomo si colloca a un livello superiore rispetto a ogni altra creatura e simile a quello del demiurgo, capace di creare del nuovo nell'armonia universale a partire dalla comprensione razionale dell'*ordo* che tutto regola; con la musica umanizza i propri sentimenti e dà ad essi una risonanza e una dignità cosmica; con la musica il cosmo risuona nei sentimenti dell'uomo, armonizzandoli con sé». (Pierluigi Lia, «Indagine sulla scrittura, la musica, l'architettura», *L'estetica teologica di Bernardo di Chiaravalle*, Sismel Edizioni del Galluzzo, Firenze 2007)

Carissime amiche e carissimi amici di Bibbia, e non solo, presenti in questo antico asceterio [le Oblate, ndr], sono lieto di condividere con voi qualcosa di una esperienza che qualifica, nella migliore delle ipotesi, una giornata monastica, l'esperienza della musica, del canto, in modo particolare il canto che è al servizio della Parola. Sono felice che chi mi ha preceduto abbia più volte citato il nome di Pierangelo Sequeri, anche io lo voglio ricordare per riconoscergli, in una frase, davvero tutta la fecondità dell'intima e innovativa relazione fra la rivelazione con cui Dio si racconta mediante la parola e la musica stessa. Dice Pierangelo Sequeri:

«Premuta dalla Parola la musica ha imparato ad *esprimere*: ma anche ad *esprimersi*».

Dunque la musica e il canto nella preghiera, come ha riconosciuto Eugenio Costa, non è indispensabile ma certamente è insostituibile.

Non è indispensabile perché di fatto un monaco può recitare il salmo che dà il titolo al nostro incontro o tutto il Salterio, ma vorrei concentrarmi di fatto sull'esperienza del delicatissimo crinale fra parola e canto perché col canto quella parola assume una forza, una risonanza tutta speciale, che rende l'esperienza musicale nella preghiera un evento insostituibile.

Ancora Pierluigi Lia, che è uno studioso che appartiene peraltro anch'egli alla scuola di Pierangelo Sequeri, nel suo poderoso saggio sulla *Estetica Teologica di San Bernardo*, dopo averci fatto comprendere quanto ho detto, e cioè come davvero la musica, il canto, sia esperienza che nel nostro cuore, nella nostra voce, raccorda il nostro microcosmo al macrocosmo, riconosce nella nostra creatività musicale al servizio della parola stessa, una significativa potenzialità:

«La musica aggiunge all'arte della parola un contributo rilevante, la sua risonanza costituisce una componente qualificata di ogni risonanza verbale, di ogni ritmo di discorso, di ogni metro sintattico. Grazie alla sua armonia, al suo ritmo, alla sua misura, l'ordine stesso dell'universo, l'ordine in cui risuona il Verbo creatore, si presta alla risonanza della risposta dell'uomo, della sua presenza consapevole al mondo, della sua ordinata riconsegna al compimento.» Questa frase densa credo che, unitamente all'altra con cui ho iniziato questa scombinata riflessione, possa aiutarvi a

cogliere davvero come con le parole con cui mi esprimo stiamo tutti precipitando nel contesto storico e culturale in cui sono state costruite queste pietre, perché ogni chiosastro, per non dire ogni chiesa, sono luoghi pensati per due fondamentali riverberi, imprescindibili l'uno dall'altro che sono tra l'altro la modalità con cui Dio ha dato inizio a tutto, chiedendo all'uomo e alla donna di fare altrettanto, sempre: la luce e il suono della parola.

Allora per me è del tutto ovvio insistere su questi temi in questo contesto. Credo si colga davvero come con queste parole stiamo entrando in un universo estetico che domanda all'uomo una speciale intelligenza decifrante della realtà che ci circonda, una realtà che ci invita ad un esercizio, appunto intellettuale inesausto, e che ci vede nello stesso tempo invitati ad essere contemporaneamente filosofi, teologi, musicisti, esegeti, in una parola semplicemente uomini e donne, direbbe San Benedetto alla ricerca di Dio, *Quaerere Deum*, cercando Dio, nella e attraverso la realtà.

Ci è di guida appunto la luce, ci è di guida la bellezza della penombra che in luoghi come quello in cui ci troviamo generalmente è sufficiente per imprimere al nostro cuore, ai nostri sensi, il desiderio di progredire in questa ricerca, e nello stesso tempo, come già si è detto, il dono della parola e la sua intensità melodica dove, in questo orizzonte estetico filosofico e teologico, la creatività melodica è sempre vista non come un esasperato soggettivismo e non mortifica la creatività personale -anzi il gregoriano, come forse si sa, nasce senza la fissazione grafica delle note, (una invenzione quest'ultima che si deve sì a un monaco celebre, il famoso Guido di Arezzo, camaldolese), ma nasce anche con una libertà grafica che permette, esige, implica quella che viene chiamata l'improvvisazione.

Dunque è una prospettiva che non deve correre il rischio di essere interpretata come intellettualistica, nulla di tutto questo, ce lo ricorda più volte Pierangelo Sequeri in tutto il suo impianto teologico e antropologico, la salutare finitezza della rivelazione mette in gioco direi veramente la carne, i sensi, le emozioni, lo stupore e la musica quale esperienza di passione, chi mi ha preceduto ce lo ha mostrato molto bene, non solo appunto con le parole e i concetti, ma con la sua dinamica corporea, è tutto veramente un grande movimento sussultorio del nostro cuore e in questa prospettiva molto importante, davvero la musica ha un ruolo generoso e nella emozione e nello stupore essa deve condurci a quell'immagine, che prendo in prestito dal patrimonio immaginifico biblico, ma anche patristico del mio San Bernardo, questo incontro fra due bocche che diventano un'unica bocca attraverso il bacio, l'immagine della relazione sponsale fra il Creatore e la creatura, fra lo sposo e la sposa, disegna attraverso questa esperienza emotiva corporea, fortissima, l'esito del nostro esser qui sulla terra alla ricerca del desiderabile per eccellenza.

Ecco in questo contesto qui si riscopre dunque una secolare tradizione, una tradizione che per esempio faceva dire di Pitagora, per quello che si legge in un testo di Porfirio, *Vita di Pitagora*: «Egli udiva l'armonia dell'universo, cioè percepiva l'universale armonia delle sfere e degli astri che si muovono con quelle; la quale noi non udiamo per la limitazione della nostra natura.»

Noi, avrebbe detto Agostino, siamo generalmente condannati a restare nell'ambito della regione della dissomiglianza, quella a cui la diga della fragilità del peccato, la sua pretesa di fare a meno dell'alterità, ci condanna, in un

¹ Dalla giornata di studio «Bibbia musica Bibbia» organizzato da Bibbia/BeS l'11 febbraio 2017 alla Biblioteca delle Oblate, Firenze riportiamo la relazione di Bernardo Gianni e la sintesi dell'intervento di Piero Stefani

orizzonte privo di relazione col mistero stesso.

Cos'è che ci permette di valicare la regione della disomiglianza, ecco Agostino lo dice con grande chiarezza, la musica, il canto. Il canto è proprio ciò che tiene insieme le sfere del cielo e la terra. Dunque voi capite che in questa prospettiva vecchia di secoli che precede la rivelazione cristiana, la musica e l'esperienza della bellezza che, ripeto, tengono insieme l'anima e il corpo e lo spirito, non sono mai prive di questa efficacia, vorrei dire ontologica, cioè questa consistenza della bellezza e anche di una esperienza così impalpabile quale quella del canto, che ci riscatta dalla disomiglianza; ecco perché la tradizione monastica ha cura di codificare l'errore nella liturgia come un vero e proprio peccato, nel suo significato etimologico peccare vuol dire «mancare di», c'è un depotenziamento dell'essere quando noi, sbagliando in coro, sbagliando una nota, non corrispondiamo più a quella musica, a quel canto, con cui l'uomo ha inteso corrispondere al canto con cui Dio, quale onda, fa risuonare la parola creatrice.

Ecco, queste prospettive si situano adeguatamente nell'orizzonte esistenziale di chi vi parla, non l'ho voluto lasciare a casa, perché credo appunto che fosse importante arricchire di contributi che venissero dal cuore, dalla letizia, ma anche naturalmente dalla sofferenza che comporta la passione di ciascuno di noi -se non sarebbe passione- e vi propongo questo naturalmente senza pretesa che questa esperienza di cui vi parlo sia la perfezione e che sia anzi addirittura la via anzi, io ho inteso -lo dicevo prima a chi ha avuto la bontà di presentarmi- in qualche modo far precipitare queste cose in un orizzonte estetico non troppo dissimile dall'inquietante striscia rossa che ci circonda, perché per come sono io effettivamente, godo tantissimo nel leggere e nel pensare che il nostro canto di sparuta comunità monastica, nella pur straordinaria conca sonora che è San Miniato al Monte possa davvero essere una risposta microcosmica alle melodie macrocosmiche, ma devo anche dirvi che vivo in un tempo del disincanto e quindi non mi va di cullarmi troppo in questa prospettiva, pur riconoscendone un dato essenziale importante e significativo al quale non mi va troppo di rinunciare e cioè, fare esperienza della musica, del canto in modo particolare, dell'esperienza musicale che fa la nostra preghiera, cioè il canto gregoriano, è effettivamente il tentativo consapevole di utilizzare quella stessa matematica che in fondo ha "dovuto impiegare" il Creatore per costruire il cosmo nel quale viviamo. E allora ecco che da qui parte appunto questo esercizio dell'intelligenza che, attraverso i sensi, e oltre i sensi, prova, fra pathos e logos, di mettersi in cammino in un esodo, in un pellegrinaggio verso colui che, non a caso, in quanto parola, logos, ha cercato così di dialogare con la nostra finitezza per trasfigurarla.

E allora è questo un po' l'assetto iniziale della mia proposta, della mia condivisione con voi, una proposta, ripeto, che si iscrive in questo tessuto, vorrei dire davvero tipico della esperienza ecclesiale, non solo di tipo cristiano, vorrei davvero rifarmi, come ci invitano a fare i musicologi, a ravvisare nel canto sinagogale le origini nobili del canto gregoriano, ci invitano cioè a riscoprire un dato quasi irrinunciabile della preghiera in musica, quella dimensione comunione dove l'uomo ha una esperienza che limita il suo protagonismo, e in tempi come questi riteniamo che qualsiasi esercizio di limatura del proprio io sia davvero un altro modo di rendere sperimentabile la salutare Viene in mente a tal proposito un illuminante passaggio di Dietrich Bonhoeffer nella sua *Vita Comune* (Queriniana, Brescia 2017), un saggio splendido: «Il canto comune presuppone abbandono alla Parola, inserimento nella comunione, molta umiltà e disciplina».

Io penso che queste parole le possano sottoscrivere in fondo tutti i musicisti. Qualcuno dirà, ma dov'è la parola con la P maiuscola? Beh, insomma, quello che un musicista ha scritto, ha composto, è comunque qualcosa che tu non puoi ignorare o stravolgere, devi, in altre parole, ascoltarlo e in effetti, canta bene chi ascolta bene.

La *Regola di San Benedetto*, forse lo si sa, non a caso, invitandoci a percorrere in modo fruttuoso e fecondo spazi di questo tipo, dico proprio percorrere, camminare, starci, esorta il monaco con una prima fondamentale parola che è l'incipit della *Regola* stessa: «Ascolta o figlio i precetti del maestro e inclina l'orecchio del tuo cuore»- dice San Benedetto. Inclina l'orecchio del tuo cuore.

«Perché con la fatica [*labor*] dell'obbedienza, tu possa ritornare a colui dal quale, per disobbedienza, ti sei allontanato» quindi un movimento di ritorno quello tracciato dalla *Regola di San Benedetto* che mette in gioco appunto l'obbedienza, cioè ob audire, ascoltare, fare in modo che il mio cuore torni ad essere cassa di risonanza dove la parola che mi dona l'altro ha finalmente un luogo di accoglienza. Ecco appunto, come giustamente dice Pierluigi Lia, commentando la dottrina musicologica di San Bernardo di Chiaravalle, la musica diventa il modo con cui l'uomo corrisponde alla parola di Dio servendosi, come fa l'architetto della luce, che impara ad usare attraverso lo sguardo sul cosmo, il cantore impara ad usare la musica ascoltando, ascoltando tutta quella armonia ricavabile osservando la natura, raccogliendo la tradizione che ci precede e addestrandolo, direbbe Bonhoeffer, con la disciplina, la nostra creatività.

E così ecco che insieme, insieme, da dispersi diventiamo popolo che si fa pellegrino di ritorno verso la terra promessa, per usare immagini bibliche.

Queste cose appartengono ad un orizzonte estetico, teologico, vecchio di secoli, davvero vecchio di secoli, però facciamo un piccolo interludio contemporaneo e vi devo leggere una testimonianza, qualcuno di voi l'avrà sicuramente incontrata, di grande spessore, è il grande compositore John Cage il quale ci dice:

«All'inizio degli anni Cinquanta, presi la decisione di accettare i suoni che esistono nel mondo.

Prima, ero così ingenuo da pensare che esistesse una cosa come il silenzio. Ma quando entrai nella camera anecoica della Harvard University a Cambridge sentii due suoni. Pensai che ci fosse qualcosa di sbagliato nella stanza, e dissi all'Ingegnere che c'erano due suoni. Mi chiese di descriverli e lo feci: "Bene -disse- quello più acuto è il suo sistema nervoso in funzione, e quello più grave la sua circolazione sanguigna". Questo significa che c'è musica, o c'è suono, indipendentemente dalla mia volontà». Appunto, il silenzio non esiste.

Ora effettivamente è fin troppo facile anettere una esperienza straordinaria, peraltro di questo tipo, alla riflessione dalla quale sono partito, posizione diciamo nobilitata dal contesto architettonico in cui ci troviamo, dal mio look di altri tempi, ma certamente credo sia davvero importante che raccogliamo da John Cage questa sua fondamentale conclusione: il silenzio non esiste.

Il silenzio non esiste. C'è sempre qualcosa o qualcuno da ascoltare e questo vedete, a me piace molto perché in fondo mi riporta un po' alla esistenzialmente inquietante, antica domanda metafisica: perché le cose ci sono anziché il nulla, perché non posso permettermi di non ascoltare presupponendo che esista il silenzio; cioè capisco così il perché San Benedetto mi chieda la disciplina dell'ascolto, perché mi chieda di non dare per scontato l'assenza, una assenza, attenzione, dal mio punto di vista, quello di comodo, quello con cui posso decidere di spengere il cuore

in uno stand by che mi disimpegna dalla avventura verso l'alterità e verso gli altri.

Quindi ecco questo è l'aspetto importante e, conclude John Cage non a caso: «la musica è continua, solo l'ascolto è intermittente» e qui ci riconosciamo credo veramente tutti, monaci e non monaci, cioè tutti noi dobbiamo umilmente riconoscere che tante volte il nostro ascolto è un ascolto povero di attenzione, povero di stupore, povero di relazione, è presupponente, si installa nei suoi confini e allora davvero questa bellissima immagine di Don Pierangelo Sequeri per cui la musica, come dice «preme la parola» e così «la musica ha imparato ad *esprimere*: ma anche ad *esprimersi*» diventa davvero una pressione che il mio cuore non può più disattendere, non può più liquidare e se forse in effetti è improponibile oggi la dinamica codificata da decine e decine di redazioni di consuetudinari monastici per cui sulla falsa riga di quello che si diceva prima, regione, dissomiglianza, peccato, sbaglio musicale, certamente è vero che non prestare ascolto sia un grande peccato, presupporre un silenzio nel quale restare, proteggendomi dagli altri è un grave rischio e qui se volete una applicazione pastorale, vizio dei preti quasi inguaribile, so che non è il contesto, ma è più forte di me, un po' di mestiere c'è sempre, come non pensare alla Chiesa in uscita di Papa Francesco? Quante volte questo uomo vaccina la Chiesa dalla grande tentazione di rifugiarsi in isole felici, dai perimetri costituiti a mia immagine e somiglianza?

D'altra parte questa grande avventura fra passato, presente e futuro che la musica inaugura: il passato appunto, cercare il riverbero di cui il salmo con la sua parola si fa veicolo e non solo il salmo, ogni parola cantata, come l'ha pronunciata Dio, come l'ha pronunciata il salmista, come l'hanno pronunciate i nostri fratelli maggiori nella cattività babilonese e via e via e via, quindi una esperienza appunto che ci ancora al passato nel senso più bello e fecondo della memoria, e d'altra parte cosa oggi far nostre di queste parole attraverso l'esperienza sempre nuova del canto?

Perché la musica ha questo straordinario potere, come ogni esperienza estetica, è stupore del "qui e ora", non esiste esecuzione che possa, anche la più filologica che si voglia presupporre, imporci l'idea che così entriamo in una macchina del tempo, è sempre un evento del "qui e ora", e più ancora, verso dove ci conduce questa parola?

Questa musica che si annoda ad una esperienza vocale vecchia di secoli o magari composta pochi giorni fa dallo stesso Sequeri, dove mi conduce? Dove orienta la mia emozione, la mia intelligenza?

Voi penso sappiate che nella tradizione liturgica cattolica, e monastica in particolare, codificata con un celebre numero di *Sacrosanctum Concilium*¹ la liturgia è anticipazione della liturgia celeste, cioè essa ha questa dimensione prolettica per cui la bellezza, più che come ci stava dicendo prima la tradizione monastica, raccordarci a armonie con le quali è stato composto questo cosmo, ci invita ad una tensione escatologica non meno preziosa, perché mette in gioco la speranza, l'attesa, il futuro. Qui ci soccorre tra l'altro uno non certo sospetto di grandi devozionalismi, eppure pensate a quanto è persistente questa prospettiva se lo stesso Rousseau nelle sue *Confessioni* racconta di una esperienza da lui vissuta durante il suo soggiorno veneziano: «Un giorno al Teatro San Crisostomo mi addormentai - e molto più profondamente che nel mio letto. Le arie ardenti e brillanti non mi svegliarono. Ma chi potrebbe esprimere la sensazione deliziosa che mi diedero la dolce armonia e i canti angelici di quella che mi svegliò? Che risveglio, che rapimento, che estasi, quando aprii nello stesso momento gli occhi e le orecchie! La mia prima idea fu di credermi

in Paradiso».

In realtà questa tensione escatologica con cui forse un po' presuntuosamente i monaci anticipano alcune coordinate estetiche, spaziali e temporali, per cui trasciniamo qui in terra qualcosa della infinità e inimmaginabilità del Paradiso, è davvero una pretesa su cui essere molto prudenti, molto vigili, ve lo dico forse correndo il rischio di mettere in crisi addirittura il magistero della stessa *Regola*, San Benedetto ce lo dice con grande chiarezza, cap 19:

«Ricordiamoci sempre che Dio è veramente presente dappertutto, ma dobbiamo crederlo con assoluta certezza e senza la minima esitazione quando prendiamo parte all'Ufficio divino, perciò ricordiamoci sempre di quello che dice il profeta: "Servite il Signore nel timore" e ancora: "Lodate lo degnamente" e ancora... "Ti canterò alla presenza degli angeli". Consideriamo dunque come bisogna comportarsi alla presenza di Dio e dei suoi Angeli, partecipiamo alla salmodia in modo tale che l'intima disposizione dell'anima si armonizzi con la nostra voce».

È un avvertimento, si direbbe oggi olistico, quello che San Benedetto ci invita a fare, in tutto e per tutto molto simile a quello che si legge nel muro che a San Miniato separa la nostra «Gerusalemme celeste» dal resto della basilica: *ANTE DEUM STANTES NE SITIS CORDE VACANTES SICOR NON ORAT INVANUM LINGUA LABORAT* («Quando siete di fronte a Dio non siate lontani dal vostro cuore, perché se il cuore non prega, invano la lingua si affatica»). Riportandoci così davvero a questa grande esplorazione dell'interiorità, lì sta con tutta la dinamica propria del Regno inaugurato dal Signore, come dire, questo mistero che tende, e forse anche grazie alla musica, a bruciare il grande dramma dello spazio e del tempo che è inevitabile divisione fra me e l'altro, fra me e gli altri.

Ed è proprio questo il crinale delicatissimo che la musica ci invita in qualche modo ad affrontare con la leggerezza dello stupore, lo scialo e la gratuità della bellezza, ve l'ho detto prima, il canto nella preghiera non è, per così dire, necessario, ma nello stesso tempo è insostituibile, e in questa leggerezza, al di là dei complessi impegnativi legami di parentela con le musiche dell'inizio e ciò che sarà alla fine dei tempi, certamente l'uomo e la donna, sperimentandosi in questa immersione di bellezza, si accorgono di una loro insopprimibile dignità che mette in gioco libertà, disciplina, grazia, stupore, tutta la nostra delicatezza e fragilità, non escluso anche il grande interrogativo circa le prassi esecutive, le ricezioni filologiche della parola che cantiamo, della musica che eseguiamo, tutto, tutto è alla fine estremamente fragile.

E allora ci soccorre in questa salutare finitezza, e concludo davvero, un ultimo dono che condivido con voi, un pensiero di Salvatore Sciarrino col quale credo possiamo davvero congedarci. Scrive il compositore: «Mentre ascoltiamo diventiamo incerti, qualcosa arriva, ma cosa? Il suono è o non è ancora? La trasfigurazione sonora dell'indistinto genera la più inquietante delle magie, il non sapere più distinguere fra presenza e assenza». Il non saper distinguere fra presenza e assenza è una disarmante, sconsolante, ma anche irrinunciabile e inquieta percezione che ci tutela in questo straordinario, difficile, ma anche avventuroso e meraviglioso cammino, quello della instancabile ricerca di Dio. Grazie.

Bernardo Gianni
Abate di San Miniato al Monte, Firenze

¹ La costituzione del Concilio Vaticano II sulla sacra Liturgia (ndr).

...A GIUSEPPE VERDI

Vi è un Salmo, il 137 (136) legato all'esilio babilonese che ormai da più un secolo e mezzo in Italia richiama inevitabilmente anche altro testo. Attraverso una loro celebre riscrittura, questi versi sono infatti diventati parole risonanti. Si potrebbe dire, nell'ambivalenza del termine, che esse sono diventate "note". Il paradosso di cantare l'impossibilità di farlo («Come avremmo noi cantate le canzoni del Signore...» [trad. it. Diodati]) e il senso della lontananza espressi dal Salmo divengono percepibili in modo particolare per noi italiani che, volenti o nolenti, difficilmente, quando leggiamo questi versi, riusciamo a non far risuonare nella nostra mente la mediazione ermeneutica contenuta nel verdiano *Va', pensiero*.

Le parole scritte da Temistocle Solera, il librettista del *Nabucco*, restano legate al testo biblico soprattutto nella dichiarata impossibilità di cantare espressa attraverso il canto. L'affinità più profonda tra il Salmo e la sua riscrittura è racchiusa in questo ossimoro, cuore anche di un'altra celebre rilettura proposta, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, da Salvatore Quasimodo in *Alle fronde dei Salici*.

L'interrogativo retorico sull'impossibilità di cantare «canzoni del Signore» trova riscontro nel *Va' pensiero* nell'«arpa d'or» che pende muta dai salici ma che pur è incitata a riaccendere le memorie lontane. Grazie a Verdi, il brano è diventato il coro più celebre di tutta la storia dell'opera lirica.

Nella sua, in realtà non immediata, ricezione risorgimentale, il coro fu però contraddistinto da un rovesciamento che ne garantì la perenne popolarità. Il senso della lontananza spaziale dalla patria perduta si trasformò, infatti, nell'espressione della mancata indipendenza tipica di chi viveva, non libero, sul proprio suolo (tema presente pure in Quasimodo).

La versione di Solera riscrive tutto il Salmo in un presente nostalgico in cui è affidato all'arpa d'or il compito di emettere, in terra straniera, un lamento che rammenta la distruzione di Gerusalemme e rende virtuoso il patire. La sofferenza è una realtà presente, ma la nobiltà connessa al dolore deriva dal ricordo di quanto si è perduto. Si è in un clima che sembra rievocare l'incipit pieno di ramarico delle Lamentazioni di Geremia: «Come siede solinga la città che fu piena di popolo! È diventata come vedova, la grande fra le genti» (1,1).

Il Salmo invece è assai più mosso nei tempi e negli stati d'animo: comincia con un passato («sedevamo», «piangevamo», «avevamo appeso»), prosegue con un presente («se io ti dimentico», «se io non mi ricordo», «se non metto») e termina con un futuro di tipo imprecatorio

(«Beato chi ti farà retribuzione», «Beato chi piglierà...»). L'imprecazione contenuta nella parte conclusiva del Salmo fa sì che, nonostante la recezione prevalente, *Sui fiumi di Babilonia* non accentui un clima nostalgico. Così, del resto, avviene anche nel *Nabucco* nel caso in cui si ascoltassero unitariamente le scene III e IV, fruizione in realtà assai difficile data l'eccedenza musicale ed emotiva assunta dal *Va', pensiero* (è quasi inevitabile concedere il bis). Secondo le intenzioni del libretto, l'episodio, preso nel suo complesso, si chiude infatti in chiave profetica e non nostalgica, anzi, rispetto a quest'ultimo tasto il rimprovero sgorga immediato. Sulla scena irrompe infatti il sacerdote Zaccaria che, sentendo l'affranto canto dei propri fratelli, li rimprovera aspramente, mentre nel contempo prospetta loro un prossimo riscatto.

Zaccaria

Oh chi piange? di femmine imbelli

chi solleva lamenti all'Eterno?...

Or sorgete, angosciati fratelli, sul mio labbro favella il Signor!

Del futuro il bujo discerno...

Ecco rotta l'indegna catena!...

Piomba già sulla perfida arena

Del liòne di Giuda il furor!

A posare sui crani, sull'ossa

Qui verranno le jene, i serpenti!

Fra la polve dell'aure commossa

Un silenzio fatal regnerà!

Solo il gufo suoi tristi lamenti

Spiegherà quando viene la sera...

Niuna pietra ove surse l'altera

Babilonia allo stranio dirà!

Tutti

Oh qual foco nel veglio balena!

Sul suo labbro favella il Signor...

S'ì, fia rotta l'indegna catena,

già si scuote di Giuda il valor!

L'interpretazione "autorizzata" del celeberrimo coro è perciò quella di considerarlo un lamento di «femmine imbelli». Dopo la rampogna, Zaccaria propone però una visione profetica (ispirata al libro di Geremia 51,59-64) che descrive la futura desolazione di Babilonia. Attraverso imprevedibili mediazioni, nel libretto ottocentesco è espresso un senso effettivamente apparentato con un probabile significato originale contenuto nel Salmo.

Piero Stefani

Cantabile tutti sotto voce

Va, pen - sie - ro, sul - l'a - li do - ra - - te; Va, ti

po - sa sui cili - vi, sui col - li, O - ve o - lez - za - no te - pli - de e

BIBBIA E SCUOLA

2017/2018

Dopo il positivo riscontro del Concorso nazionale – ormai un appuntamento fisso nei consolidati rapporti fra *Bibbia* e il MIUR – che due anni fa ci ha visti impegnati sul tema, delicatissimo, *Storie di guerra e profezie di pace nella Bibbia*, e l'anno scorso su *Dalla cetra al rap. Bibbia – Musica – Bibbia*, quest'anno – come sapete – abbiamo lavorato sull'argomento, pure cruciale da diversi punti di vista, dell'acqua: *Minaccia e salvezza. L'acqua nella Bibbia*. Ci ha mossi il fatto, incontestabile, della molteplicità di significati, persino tra loro conflittuali, che la Bibbia riconosce a uno degli elementi vitali fondamentali: l'acqua, appunto. I destinatari della nostra iniziativa, a carattere nazionale, sono stati, come sempre, gli studenti delle scuole primarie, scuole secondarie di primo e di secondo grado degli istituti scolastici, statali e paritari.

IL CONCORSO

Un bilancio del Concorso dell'anno scolastico 2017/2018. Sono risultate in aumento le classi prenotate per il Concorso, anche se non proprio tutte, per diverse ragioni, hanno portato a termine il loro lavoro. L'anno scorso erano state complessivamente 173, quest'anno 180, così suddivise: 55 della scuola primaria, 44 della scuola secondaria di primo grado, 69 della scuola secondaria di secondo grado e 12 di specifici circoli didattici. Mi piace sottolineare che, da parte del mondo delle scuole, si è mostrato un notevole interesse per il tema scelto: e questo sebbene la notizia del Concorso sia giunta alle scuole stavolta con grave ritardo, addirittura a novembre 2017, nonostante da parte nostra avessimo predisposto tutti i materiali prima dell'estate ... Tante, poi, sono state le richieste di materiali relativi al rapporto fra l'acqua e la Bibbia, alle quali abbiamo cercato di dare risposta inserendo specifici materiali sul sito di BeS (www.bes.bibbia.org) e mandando alle scuole il libro *Storie d'acqua della Bibbia*, della Società Biblica Britannica e Forestiera, brani scelti che parlano dell'acqua tratti da *Parola del Signore, La Bibbia*, la TILC (Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente). Senza dimenticare la vera e propria chicca dell'*intervista doppia* regalataci dal cardinal Gianfranco Ravasi e dal pastore Daniele Garrone e approntata dall'equipe della trasmissione *Protestantesimo*, sul tema suddetto (pure reperibile sul nostro sito). Considerando che scopo del protocollo e della collaborazione fra MIUR e *Bibbia* è la diffusione nella scuola della conoscenza dei libri della Bibbia, ma anche della sua storia degli effetti, abbiamo insistito sul carattere interdisciplinare della partecipazione al concorso e degli incontri di presentazione e riflessione. BeS, infatti, ha proposto alle scuole che hanno scelto di partecipare al concorso uno o più incontri formativi da tenersi nelle classi a cura di esperti. Due gli itinerari offerti: *La Bibbia, un libro per tutti? Introduzione alla Bibbia e Minaccia e salvezza. L'acqua nella Bibbia*. In realtà, tutte le scuole coinvolte hanno scelto il secondo itinerario, trovandolo utile e spendibile anche in vista della realizzazione dei lavori per il Concorso. Vale la pena di evidenziare che tali percorsi – al solito - non vanno considerati come un pacchetto rigido e preconfezionato, ma sono calibrabili secondo gli interessi e le esigenze organizzative degli istituti scolastici interessati nel numero (uno o più), nei tempi (una giornata, più pomeriggi ...), nei titoli e nelle modalità (per gruppi di docenti; per classi; per gruppi di classi). Come dicevo, sono numerose le scuole che hanno

accettato il nostro invito, e dislocate su (quasi) tutto il territorio nazionale (12 le regioni coinvolte, per un totale di 80 interventi nelle classi di 32 diversi istituti scolastici per alcune decine di bravissimi formatori e/o docenti intervenuti, su ogni ordine di scuola). Mi permetto di segnalare, *en passant* ma non troppo, che i rapporti con le scuole non sono sempre semplici: la concorrenza con altre iniziative di formazione, e l'eccessiva burocratizzazione che le sta affliggendo, come sanno bene quanti operano a vario titolo nelle nostre istituzioni scolastiche, hanno fatto il resto. Ma ce l'abbiamo fatta, con pazienza e buon senso ...

I CONVEGNI

Sempre per accompagnare il concorso, abbiamo ritenuto utile organizzare non solo gli incontri specifici nelle classi che ne abbiano fatto richiesta, producendo in genere un buon riscontro da parte dei docenti interessati, ma anche, come gli scorsi anni, rivolgerci ai docenti di tutte le materie con alcuni convegni di formazione approntati appositamente per loro, al nord, al centro e al centro/sud della penisola.

Il primo convegno si è tenuto a Verona presso il Liceo Girolamo Fracastoro, l'11 dicembre 2017 e ha registrato la presenza di una trentina di docenti particolarmente interessati (ed eroici, vista la nevicata in corso), intrattenuti – dopo il saluto del dirigente scolastico Tiziano Albrigi e un'introduzione di Marco Dal Corso, docente nello stesso Liceo - da chi scrive, su *La Bibbia, il Grande codice dell'arte e della cultura*, da Gian Gabriele Vertova su *L'acqua nella Bibbia* e da Luca Cecchi, della Facoltà dell'Acqua presso l'Università del bene Comune sita nel Monastero di Sezano (VR) su *L'acqua, un diritto umano essenziale*. A contrappuntare le relazioni, la lettura, da parte di alcuni docenti del Liceo, di testi filosofici e letterari sul tema dell'acqua. Il secondo si è tenuto a Firenze, presso l'aula magna dell'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci, l'11 gennaio 2018. Presentati da Alberto Moreni, già dirigente scolastico, dopo i saluti istituzionali (ivi compreso quello dell'Ufficio Scolastico Regionale), i lavori del convegno hanno visto l'intervento del biblista Piero Stefani, della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (che ha riflettuto su *Le acque primordiali: dalla creazione al diluvio; mari, fiumi, laghi, geografie e storie di uomini e di popoli*); dell'ebraista Gabriele Boccaccini, dell'Università del Michigan, USA (*L'acqua come fonte di vita, sapienza e purificazione*); e di Amerigo Hofmann, ingegnere forestale (*Minaccia e salvezza dell'acqua nel mondo odierno*). In conclusione, dopo il dibattito sulle relazioni, è stato proiettato un cortometraggio sul recupero dei beni culturali ebraici gravemente danneggiati in conseguenza dell'alluvione fiorentina del 4 novembre 1966, presentato da Milka Ventura. Al terzo convegno, svoltosi a Roma il 21 febbraio 2018 presso il Liceo Torquato Tasso, hanno relazionato chi scrive (*Bibbia, cultura e scuola*), il pastore Daniele Garrone, docente di Antico Testamento presso la Facoltà Valdese di Roma (*Storie d'acqua della Bibbia*) e il professor Pasquale Troia, docente di Bibbia e musica presso la Pontificia Università San Tommaso di Roma (*L'acqua nella Bibbia, prospettive interdisciplinari*), mentre la presentazione era affidata ad Antonella Fucecchi, docente di lettere presso lo stesso – prestigioso – istituto. Una cinquantina, fra docenti e studenti, i presenti.

I SOCIAL

Per concludere, prima dell'elenco delle classi vincitrici, una considerazione sulla questione, sempre più strategica, della comunicazione. Se due anni fa, per far sì che l'esistenza e le attività di BeS fossero più conosciute, abbiamo deciso di sbarcare sul mondo dei social network, predisponendo un account *Twitter* tutto dedicato a BeS (ma collegato direttamente con la pagina *Facebook* di *Biblia*, seguita a oggi, 28-5-2018, da 1351 persone), quest'anno abbiamo ulteriormente intensificato l'impegno. Gli eventi di BeS sono stati costantemente lanciati, più volte, sui social network: tanto che diversi docenti ci hanno riferito che sono venuti a sapere del concorso grazie appunto alle notizie reperite in rete. Senza dimenticare, naturalmente, che esiste già un sito apposito di BeS, che da parte nostra contiamo di continuare a implementare, nonché un apposito Canale di YouTube, su cui è possibile visionare diverse attività, compresa la cerimonia finale di premiazione delle scuole.

I VERDETTI

I vincitori del concorso nazionale *Minaccia e salvezza. L'acqua nella Bibbia*, anno scolastico 2017/2018, selezionati fra 198 elaborati, sono stati scelti dalla commissione formata da Daniela Marrocchi (MIUR), Carla Guetti (MIUR), Marinella Perroni (Vice Presidente di *Biblia*, teologa e responsabile del BeS), Brunetto Salvarani (teologo e critico letterario) e Maria Teresa Spagnoletti (Magistrato e componente del CD di *Biblia*). La premiazione si è svolta a Firenze, il 4 maggio 2018, sotto la guida di Marinella Perroni, presso la sede storica della Scuola di Agraria dell'ateneo fiorentino.

SCUOLE PRIMARIE (54 elaborati)

1° premio Ex Aequo: III A e B, IV A, Istituto di cultura e di lingue Marcelline, Foggia, *Tutti a bordo!*

Viene rappresentata molto bene l'idea dell'acqua vista sia come salvezza sia come minaccia. Bella la filastrocca iniziale e coinvolgente la parte drammatizzata.

IV A, Secondo Circolo Termoli, *Mari, fiumi, laghi: geografie e storie di uomini e di popoli*.

La prospettiva è originale: i protagonisti del lavoro qui sono mari, fiumi e laghi. Bello!

2* premio Ex Aequo: II A e B, V A e B Scuola "Aldo Moro", Arsago Seprio (VA), *L'Arca di Noè*.

La drammatizzazione del racconto di Noè, impegnativa, è ben fatta, molto curata nei particolari, l'arca è ben costruita, belli i costumi!

IV A Verolengo e IV C Rondissone, IC di Verolengo (TO), *Acqua, un bene prezioso*.

Ottimo lavoro, ben curato, approfondito nel suo svolgimento. Il tema dell'acqua è affrontato a tutto tondo con efficaci attualizzazioni.

3° premio Ex Aequo: IV D SCUOLA PRIMARIA Gandhi di Laives (BZ), *Acqua fonte di guarigione*.

Buon lavoro di approfondimento del contenuto dei testi biblici. Attenzione interreligiosa e interdisciplinare.

III B Plesso Don Milani, Scuola Primaria "Jacopo Di Porcia", Porcia (PN), *Aqua nova*.

Lavoro bello e originale, usa un linguaggio semplice molto adatto a "parlare" ai bambini.

Menzioni speciali

Classi III A e B, Scuola Giardino, Bassano del Grappa (VI) Lavoro bello, semplice, coinvolgente: poche parole, ombre e pietre evocano storie bibliche.

Classe V A IC Dessi, Villacidro (SU)

Il lavoro paragona l'acqua alla parola di Dio, riesce a rac-

contare esperienze scolastiche interessanti.

Classi V A e D Scuola Don Milani, IC Europa, Faenza (RA) Dentro l'arca l'acqua purifica i rapporti tra gli animali. Lavoro interessante che aiuta i bambini a capire l'importanza del dialogo e di come l'acqua può "lavare" i conflitti. Classi I, II, III, IV, V Scuola "Dante Alighieri", Buttrio (UD) Il lavoro coinvolge non solo tutta la scuola, ma anche il paese. Oltre all'approfondimento del tema, c'è anche un lavoro artistico suggestivo e ben curato.

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO (66 elaborati)

1° premio: II E Scuola Superiore di I° Grado, ICS "Alessio Narbone" Caltagirone (CT), *Pozzo d'acqua viva*.

Il lavoro consiste in un *e-book*. Interessante la scelta della natura dell'elaborato che è inusuale. Il lavoro mostra una cura nella realizzazione: si alternano disegni e musiche di accompagnamento suonate da un flauto. Il testo biblico è narrato con consapevolezza e il lavoro risulta originale.

2° premio Ex Aequo: II A Scuola Superiore di I° Grado "Salvo D'Acquisto", Faleria (VT), *Pioggia, pozzi: la sete della terra, la sete dei viventi*.

Il lavoro è molto originale perché attraverso il linguaggio artistico esprime il percorso svolto dagli alunni nella riflessione sul tema proposto dal concorso; il risultato è una grossa onda colorata che rappresenta sia il percorso svolto dalla classe sia il percorso che ognuno fa nella ricerca dell'acqua che disseta. Si capisce che è stato un lungo lavoro che ha richiesto un'accurata riflessione.

III C Scuola Superiore di I° Grado, IC "G. Bresadola", Trento, *Noi e l'acqua, l'acqua e noi*.

Il lavoro consiste in una particolare prova di "scrittura corale", che riesce in un vero e proprio moto ondoso a tracciare, in modo originale, delle riflessioni sull'acqua, che viene fatta parlare in prima persona. La coralità della scrittura riprende quasi il salmodiare, difatti ai testi dei ragazzi, come contro canto, risuonano quelli biblici.

3° premio: I B Scuola Superiore di I° Grado, IC "I.O. Griselli", Montescudaio (PI), *Acqua, una storia di vita*.

Il lavoro racconta la storia di un percorso di solidarietà e accoglienza vissuto dalla classe; si trasmette un forte messaggio di accoglienza, amore e amicizia in un momento così difficile nei confronti dello "straniero". Si racconta la storia di un alunno che, venendo da un paese straniero, ha attraversato metaforicamente il suo "abisso di solitudine"; ma le acque della diffidenza si sono aperte in un abbraccio di solidarietà, amore, amicizia.

Menzioni speciali

Istituto Comprensivo Statale "Liberio Signorelli", Grumello del Monte (BG)

Si riconosce agli alunni partecipanti e all'insegnante che ha guidato il loro percorso il merito di aver saputo rintracciare un legame tra la narrazione biblica e le diverse confessioni religiose degli alunni, partendo proprio dalle loro esperienze.

Istituto Comprensivo Statale "A. Balzico", Cava de' Tirreni (SA)

Per aver presentato un numero elevato di elaborati attraverso il coinvolgimento di molte classi della scuola, traccia evidente di un percorso che ha appassionato i giovani partecipanti. Ben colto il binomio "minaccia e salvezza" dell'acqua.

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO (78 elaborati)

1° premio: IV L Liceo Scientifico "Galileo Ferraris", Torino, *Acqua sorgente di vita*.

Lavoro prezioso per la ricchezza dei testi biblici coinvolti, per l'esegesi varia e puntuale, per il contrappunto adeguato e preciso con testi narrativi e poetici di diversa provenienza e tutti di valore. Le immagini e l'impostazione grafica aggiungono eleganza alla costruzione.

2° premio: II D Istituto Alberghiero "Pellegrino Artusi", Riolo Terme (RA), *Il segno di Giona, uno di noi*.

Lettura attualizzata del libro di Giona, non banale né forzata. Attenzione seria e lucida agli atteggiamenti esistenziali, culturali e morali, non ideologica. La scelta e la sequenza delle immagini, e la costruzione stessa del video, sono molto efficaci.

3° premio: II C LS, ITIS "Cartesio", Cinisello Balsamo (MI), Deep river, Trouble river. *Caduta, attesa e rinascita nel segno dell'acqua*.

Notevole ricerca attorno al tema del *fiume* nella canzone americana, spiritual e gospel, fino a Bruce Springsteen. Le connessioni sono ben individuate, né forzate né occasionali, con apprezzabile rispetto dei testi. La costruzione del PowerPoint è ben fatta e originale, ben supportata dalle scelte musicali.

Menzioni speciali

Classe III C Liceo Scientifico "E. Fermi", Cecina (LI)
Elaborazione complessa, piena di fantasia, con competenze diverse messe a frutto. Interdisciplinarietà presente fin dall'ideazione, originale. Accurata anche la documentazione della recitazione.

Classe III C Liceo Scientifico "G. Fracastoro", Verona
Lavoro molto interessante e originale. L'uso del disegno animato permette di rendere fluida e scattante la comunicazione. Ben costruito l'affiancamento tra la questione ecologica e il testo genesiaco. Sobrio ed elegante.

Classi II, III, IV, V M Liceo Musicale e IV A e F Liceo Scientifico e Linguistico "G. Marconi", Pesaro
Il video presenta una costruzione esatta, dove il testo biblico è presente nella sua autonomia, e contemporaneamente accompagna vissuti personali e sociali. Lavoro d'insieme ben documentato. Presenza opportuna ed elegante della musica. Classe II AFM ITET "Vittorio Emanuele II", Lucera (FG)
Video curato, ben sostenuto da scelte pertinenti. Particolarmente apprezzabile la scelta della colonna sonora.

Classe II A Liceo Scientifico "V. Bachelet", Spezzano Albanese (CS)
Elaborato originale; si tratta infatti di un giornalino. Ben curata la grafica e l'impaginazione; lodevole il tentativo di legare il testo biblico a situazioni di contemporaneità e darne notizia.

Brunetto Salvarani

RIFLESSIONI E IMPRESSIONI SUL PROGETTO E SULLA PREMIAZIONE¹

Il nostro lavoro sui testi biblici, dell'A.T. e del N.T., attenti alla virtù "vitale" dell'acqua, si è sviluppato lungo due differenti e complementari direttrici:

– quella della ricerca metodica – sotto la guida di esperti esegeti – del significato della parola, del versetto, della pericope che costituiscono il testo in questione, per liberare il senso esprimibile in un discorso che ci riguarda intimamente;

– e quella della ricerca creativa di echi biblici e di risonanze evangeliche in altre e nuove esperienze di vita del nostro tempo, di alto profilo poetico.

Così i personaggi biblici, quali Agar e Ismaele, Elia e l'Angelo del deserto, l'enigmatico saggio qoheletico, Gesù

con la Samaritana al pozzo e, morente sul Golgotha, con sua madre e Giovanni, si sono incontrati con Else e Paul, Anna e Lev, Friederike e Paul, Batsheva e Moshe, e si sono riconosciuti nella stessa sete di verità, di giustizia, di vita e di Dio.

Ed Elia ha benedetto i nuovi profeti – i miti e i giusti del nostro tempo – che «irrompono per le porte della notte» ad accendere «di una luce d'oro le vie per quelli che affondano nel sonno» e «che da tempo hanno smesso di aspettare», a chiamare coloro che «hanno le orecchie ostruite d'ortica» e «non sanno più ascoltare». Mentre l'Angelo del deserto ora sosta lungo le sponde del mare: «egli vorrebbe ben trattarsi, destare i morti e ricomporre l'infranto».

«È stato meraviglioso scoprire nelle pagine così antiche e spesso trascurate della Bibbia storie di donne e di uomini così prossime alle storie di donne e di uomini del nostro tempo. La calorosa accoglienza da parte della Presidente e dei suoi Collaboratori, nei confronti dei quali esprimiamo una profonda gratitudine, e l'appassionata partecipazione degli studenti delle altre scuole premiate, con i quali ci siamo sentiti un po' come dei "fratelli maggiori", hanno reso la giornata di Firenze una giornata da incorniciare» (prof. Previtali).

«Questa esperienza mi ha permesso di comprendere l'importanza che l'acqua assume nella vita quotidiana e il valore sia salvifico sia distruttivo che svolge nelle storie della Bibbia. Queste storie hanno come protagonisti donne e uomini la cui esperienza di vita è molto simile alla nostra. Allo stesso tempo tale ricerca mi ha dato l'opportunità di lavorare in gruppo con i miei compagni, comprendendo così l'importanza del lavoro di gruppo. La giornata a Firenze è stata il degno coronamento del progetto» (Camilla). [...] «Questa esperienza ha accresciuto e approfondito la mia conoscenza, sia dal punto di vista culturale che religioso. La giornata che abbiamo trascorso a Firenze è stata interessante sotto molti punti di vista. Soprattutto per il momento della premiazione ... In quella occasione ho potuto conoscere e apprezzare le varie ricerche elaborate dalle altre scuole e le ho trovate molto interessanti nei contenuti e originali nella realizzazione. La giornata è stata completata con la visita della città di Firenze, città che riserva sempre nuovi interessi e suscita in me stupore» (Elena).

«Il lavoro è stato svolto con la collaborazione di tutti, anche perché il problema dell'acqua, della sua disponibilità e della sua qualità, è quanto mai attuale e di grande interesse. È stato sorprendente scoprire nei testi della Bibbia che raccontano storie di donne e di uomini in cerca dell'acqua, le stesse nostre stesse attese, speranze, gioie e sofferenze espresse nelle forme poetiche della letteratura universale» (Beatrice).

«Abbiamo partecipato a questo concorso perché l'argomento proposto dal bando ha suscitato in noi, immediatamente, un grande interesse. L'acqua è un elemento fondamentale nella vita di tutti i giorni, a cui però prestiamo poca attenzione e il cui significato religioso è ormai estraneo. Approfondirlo è stato un impegno ma al contempo anche un'attiva interessante, alla quale abbiamo partecipato tutti con il massimo entusiasmo, mettendo alla prova la nostra capacità di lavorare insieme per un fine comune. Certamente la premiazione, in un luogo così suggestivo, è stata una bella sorpresa e un valore aggiunto di questa esperienza. La giornata a Firenze è stata anche un'occasione per conoscere e apprezzare gli ottimi lavori svolti dalle altre classi premiate. Altrettanto piacevole è stata, nel pomeriggio, la visita della città» (Giulia).

Rinaldo Previtali

Docente classe IV L Liceo Scientifico Statale "Galileo Ferraris" - Torino

¹ Per ragioni di spazio abbiamo dovuto tagliare l'opinione di qualche altro partecipante ce ne scusiamo con loro.

PROGRAMMI FUTURI



DOMANDE A GIOVANNI: IL QUARTO VANGELO

**Hotel Roma, Porretta Terme
26 agosto - 1 settembre 2018**

«Il fiore di tutta la Scrittura è il vangelo, e il fiore del vangelo è Giovanni, il cui senso profondo e riposto nessuno potrà mai pienamente cogliere». A distanza di diciotto secoli questa profezia di Origene può dirsi confermata: il quarto vangelo ha impresso la sua traccia sulle tappe fondamentali della storia del cristianesimo senza esaurire la fecondità del suo messaggio, e ancora oggi non cessa di interpellare, coinvolgere, spiazzare i suoi lettori. Dalla crisi gnostica delle origini alla definizione del dogma trinitario, dalle controversie cristologiche al conflitto fra riforma e controriforma, fronti contrapposti si sono richiamati ai testi giovannei per sostenere le proprie posizioni; e quando la polemica teologica fra le chiese si è attenuata, il vangelo di Giovanni è stato un terreno privilegiato di dibattito interpretativo fra studiosi di diverso orientamento.

Nel corso del seminario riprenderemo le fila di questo accidentato cammino ermeneutico, esplorando i risvolti enigmatici del testo con lo sguardo del lettore di oggi. Prima di tutto la questione dell'identità dell'autore - o degli autori -, indissolubilmente intrecciata col tentativo di dare un volto e un nome alla figura del "discepolo amato", croce e delizia degli interpreti dell'opera giovannea: Giovanni figlio di Zebedeo come sostiene la tradizione, o Lazzaro l'amico di Gesù, o un altro personaggio del vangelo, o addirittura una rappresentazione simbolica del discepolato, senza riscontro con una personalità individuale? Altrettanto dibattuto - e legato alla questione dell'autore - è il problema della definizione del contesto storico che fece da sfondo alla composizione del testo: il luogo, il tempo e le fasi della stesura; le correnti filosofiche e religiose con le quali il vangelo interloquì; i destinatari ai quali era originariamente indirizzato.

Ma il cuore del vangelo di Giovanni, l'enigma che interPELLA più direttamente il lettore, fa tutt'uno con la lingua stessa del testo, tanto scarna nel repertorio lessicale quanto sinuosa e avvolgente nel ritmo ricorsivo della prosa: il ritorno ciclico delle stesse parole-chiave che, susseguendosi a ondate successive, trapassano l'una nell'altra, in una rete di significati simbolici via via più densi; i drammatici accostamenti fra la vita e la morte, la luce più abbagliante e la tenebra più fitta; la compenetrazione di eternità e contingenza, di spiritualità gloriosa e carnalità disarmata; le scene di dialogo, che, fra sconcerto e ironia, accompagnano il brancolare dei personaggi verso una verità impossibile da catturare entro le angustie dell'ordinario linguaggio umano. E, al punto di convergenza di queste vicissitudini linguistiche e narrative, l'evocazione della storia e del destino di Gesù, Parola fatta carne, rappresentazione estrema dell'umanità del divino, che - paradosso fra i paradossi - tocca al più incredulo dei discepoli riconoscere con l'inaudita invocazione: «Signore mio e Dio mio!» (Gv 20,28). Nel congedarsi dai lettori, la voce narrante del vangelo sottolinea la parzialità della propria testimonianza:

«Vi sono ancora molte altre cose che Gesù ha fatte; se si scrivessero a una a una, penso che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero» (Gv 21,25).

Questa conclusione si può leggere come un riconoscimento che la parola scritta è sempre inadeguata, che può alludere solo in modo incompleto e frammentario a un mistero che la trascende. Ma contemporaneamente è un invito a lasciarci interrogare dagli spazi vuoti del testo, a cercare ognuno la propria risposta, mettendola in risonanza con quelle di chi ci ha preceduto e di chi percorre insieme a noi il cammino ininterrotto dell'interpretazione.

Guido Armellini

Domenica 26 agosto

Sistemazione nelle camere e pranzo libero.

Ore 15,30: *Quando Gesù diventa Dio? Il vangelo di Giovanni nel contesto ebraico del suo tempo*, Gabriele Boccaccini, docente all'Università di Michigan USA.

Ore 21,00: *Il medioevo nella montagna tosco-bolognese: uomini e strutture in una terra di confine*, Renzo Zagnoni, storico locale.

Lunedì 27 agosto

Ore 09,00: *Da un messia ebraico a un Dio ebraico. Dal Figlio dell'Uomo alla Parola incarnata*, Gabriele Boccaccini.

Ore 15,30: *L'autorità del discepolo amato: Lo spirito che ricorda*, Gabriele Boccaccini.

[Ore 21,00: per chi vuole, visita alle Sorgenti Sotterranee delle Terme di Porretta], primo turno.

Martedì 28 agosto

Ore 09,00: *Gentili, samaritani, israeliti, giudei: L'universalità del messaggio di perdono*, Gabriele Boccaccini.

16,30-18,30: *passaggiata storica, con guida, per le vie di Porretta*.

21,00: *Il protestantesimo al tempo di papa Francesco*, Guido Armellini.

Mercoledì 29 agosto

Ore 09,00: *L'ora della glorificazione del Figlio dell'uomo: prodromi e riletture pasquali*, Marida Nicolaci, docente presso la Facoltà Teologica di Palermo.

Ore 15,30: *La consacrazione della comunità dei discepoli*, Marida Nicolaci

[Ore 21,00: per chi vuole, visita alle Sorgenti Sotterranee delle Terme di Porretta], secondo turno.

Giovedì 30 agosto

Ore 08,30 *parenza in pullman per la visita del Parco storico di Montesole, a cura della Scuola di Pace, e incontro con le monache e i monaci della Piccola famiglia della Visitazione, pranzo leggero al ristorante "Il Poggiolo" e ritorno*.

Ore 15,30: *La passione e la morte del Re*, Marida Nicolaci.

Serata a sorpresa (forse)...

Venerdì 31 agosto

Ore 09,00: *L'esperienza del Risorto e la missione dei discepoli*, Marida Nicolaci

Ore 15,30: *I dialoghi e i segni del Vangelo di Giovanni*, Paolo Ricca, docente emerito Facoltà Valdese, Roma.

Serata conclusiva.

Sabato 1 settembre

Ore 09,00: *Giovanni e noi. Domande del lettore di oggi*, Paolo Ricca.

Pranzo e partenze.

Modera Guido Armellini, membro del Consiglio direttivo di Biblia.

NOTIZIE UTILI

Porretta Terme è una cittadina della provincia di Bologna, nota già in età etrusca per le sue acque benefiche a elevata mineralizzazione, citate anche da Macchiavelli nella Mandragola. Chi si iscrive potrà approfittare di queste famose Terme per bagni benefici, massaggi e quant'altro, prima del seminario (da prenotare personalmente insieme all'albergo (www.termediporretta.it; tel. 0534/22062). L'hotel garantisce lo sconto del 10% su tutti i servizi termali.

Il paese che ci ospiterà non è solo grazioso e accogliente, ma anche facile da raggiungere con i mezzi pubblici: sia da Bologna che da Pistoia parte un treno che fa capolinea a Porretta Terme*, e il nostro albergo si trova proprio di faccia alla Stazione! Saremo alloggiati presso l'Hotel Roma, piazza Vittorio Veneto 4, tel. 0534 21535 che dispone di parcheggio privato (<http://www.hotelromaporretta.com/>).

Costo del seminario: pensione completa al giorno in camera doppia: 56 euro; in camera singola 65 euro (comprensivi di tassa di soggiorno). Iscrizione al seminario: 100 euro per i Soci e 130 per i non Soci.

Gite. Verranno effettuate tre tipi diversi di "conoscenza del luogo":

1. Visita guidata alle Sorgenti termali sotterranee in gruppi di 9 persone, € 6 a testa.
2. Passeggiata storica per le vie di Porretta, con guida, gratuita.
3. Gita in pullman a Marzabotto, luogo del famoso eccidio nazi-fascista del 1944. Nel parco storico regionale di Montesole, nato in ricordo di tale evento, don Giuseppe Dossetti volle fondare, agli inizi del 1950, la Comunità di Montesole, dove oggi vivono monaci e monache che incontreremo. Pranzo finale al Ristorante "Il Poggiolo". Costo della gita € 50 a testa.

PER ARRIVARE A PORRETТА IN TRENO:

Pistoia-Porretta: 09,21-10,14; 12,20-13,14;
14,20-15,10.

Bologna-Porretta: 09,04-10,52; 11,04-12,52;
13,04-14,52; 14,04-15,52.

Porretta-Pistoia: 13,22-14,14; 15,24-16,14;
18,24-19,17.

Porretta-Bologna: 12,22-13,32; 14,22-15,32;
15,22-16,32; 17,22-18,32.



I RE SAPIENTI: DA SALOMONE A FEDERICO II

Convegno organizzato da *BI-BLIA*, Associazione laica di cultura biblica, nell'ambito di "Palermo, città della cultura", Palermo, 12-14 ottobre 2018.

Nella Bibbia si parla molto di re, molto meno di sovrani sapienti. È vero la Scrittura ha trasmesso l'icona per eccellenza della sapienza regale legandola indissolubilmente a Salomone. Tuttavia la sua figura è presentata in chiaro-scuro; ciò avviene non solo in modo diretto nel primo libro dei Re, ma anche indirettamente nel Deuteronomio (17,14-20); l'ultimo libro del Pentateuco presenta infatti la figura del sovrano ideale affermando che, sotto vari aspetti, il suo comportamento deve distaccarsi radicalmente da quello assunto dal figlio di Davide che fu re in Gerusalemme. In virtù della richiesta fatta in sogno dal giovane Salomone al Signore, egli è presentato come colui che non avrà uguali nella sapienza («a veder tanto non surse il secondo» *Paradiso X*,114) (cfr. 1Re 3,4-15); tuttavia la promessa non fa che mettere in luce, per contrasto, aspetti del vecchio re troppo conformi alle modalità idolatriche di esercizio del potere proprie del Vicino Oriente antico. Anche quando è dono di Dio, la sapienza dunque non basta? O forse questi lati oscuri del re sapiente non sono altro che una declinazione particolare della costante visione biblica orientata a mostrare

le irriducibili ambivalenze del potere politico?

Nell'ampio elenco biblico dei re di Giuda soltanto, due soli sono qualificati come coloro che fecero ciò che è retto agli occhi del Signore: Ezechia (2 Re 18-19) e Giosia (2 Re 22,1-23,30), mentre tutti gli altri fecero male. I due re elogiati però per quel che la Bibbia ci dice e assai di più per quel che ci lascia capire condussero una politica estera contraddistinta da una serie impressionante di fallimenti. Compiere ciò che Dio reputa giusto non garantisce dunque alcuna buona riuscita politica? Non sembra azzardato trarre questa conclusione. Tuttavia l'ambivalenza si spinge ben al di là dell'epoca biblica; essa contraddistingue i rapporti tra gli antichi rabbi e le autorità romane e domina incontrastata in alcuni celebri sovrani medievali primo, fra tutti Federico II, personalità tanto ricca e polimorfa da suscitare fin dai suoi contemporanei giudizi disparati e addirittura antitetici. E oggi? Le ambiguità del potere sono sotto gli occhi di tutti; e la sapienza? Non pochi la giudicherebbero una realtà latitante. Pur non volendo essere qualunquisti, pare indubbio che una riflessione in tal senso sia ineludibile.

Venerdì 12 ottobre

ore 15,30-18,30

- *Saluto delle autorità.*

- *La sapienza dei sapienti: uno sguardo biblico, Nuriya Caldach-Benages*, Pontificia Università Gregoriana, Pontificio Istituto Biblico, Membro della Pontificia Commissione Biblica, Roma.

- *Ezechia e Giosia re di Giuda: fecero ciò che è retto agli occhi del Signore, Luca Mazzinghi*, Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze); Pontificio Istituto Biblico; presidente dell'Associazione Biblica Italiana, Firenze.

Sabato 13 ottobre

ore 09,30-12,30

- *Salomone e la regina di Saba: due sapienze a confronto, Piero Capelli*, Università Ca' Foscari, Venezia.

- *Antonino Pio, l'imperatore amico dei rabbini, Carmelo Raspa*, Facoltà Teologiche di Catania e di Palermo.

- *Alfonso X el Sabio, Luca Demontis*, Pontificio Ateneo Antonianum, Roma.

Domenica 14 ottobre

ore 10,00-12,30



- *L'imperatore Federico II, re sapiente, Salvatore Fodale*, medievista, prof. emerito, Università di Palermo.

- *Federico II di Svevia, Messia o antimessia? Gian Luca Potestà*, ordinario di Storia del Cristianesimo alla Cattolica di Milano.

- *Conclusioni del moderatore Piero Stefani, Presidente del SAE, Ferrara. Saluti e partenza.*

A fianco dei lavori congressuali, verranno proposte, come nostra consuetudine, alcune visite guidate alla città e al territorio:

giovedì pomeriggio, Cefalù e Bagheria;

venerdì mattina, Monreale e il Palazzo della Zisa;

sabato pomeriggio, visita guidata al centro storico di Palermo.

Scheda di iscrizione e costi verranno pubblicati sul sito e sulla prossima Newsletter

SCHEDA DI ISCRIZIONE PER IL SEMINARIO ESTIVO

Porretta Terme, 26/8 – 1/9/2018

Da spedire a BIBLIA, via A.da Settimello 129, 50041 Settimello FI o via mail a info@biblia.org insieme alla ricevuta del pagamento effettuato di 20 euro a persona (non rimborsabili in caso di ritiro) + il costo della prima pensione completa: € 56 per un posto in doppia; € 65 per la singola. Il pagamento può essere effettuato su ccp (15769508) intestato a Biblia, oppure su c/c bancario intestato a Biblia IT07M050343776000000001359.

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail _____

Partecipo: solo con _____
(indicare nome e cognome)

Prenoto:

- Camera doppia Um posto in camera doppia Camera singola
 Sorgenti termali (€ 6 a testa) Passeggiata entro città (gratis)
 Gita a Marzabotto e Montesole, con pranzo (€ 50 a testa)

Il versamento di € _____ a persona è stato effettuato il _____

Osservazioni ed eventuali diete alimentari _____

Data _____ Firma _____

DOMANDA DI ISCRIZIONE A BIBLIA

(da inviare a Biblia, via A. da Settimello 129, 50041 Settimello FI o via mail info@biblia.org. Ccp 15769508 oppure Banco Popolare Filiale di Calenzano, via Giusti 231, Calenzano IBAN IT07M0 50343776 000 000 000 1359)

Nome e cognome _____

Nato/a _____ il _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____ Tel _____

Cellulare _____ e-mail _____

Professione _____

Eventuali familiari: Nome e cognome _____

Nato/a il _____ a _____

Professione _____

- Avendo preso conoscenza degli scopi che regolano la vita di BIBLIA, fa domanda di diventarne socio/a ordinario, familiare, giovane, insegnante in servizio, famiglia con tre o più membri sostenitore (sottolineare la voce voci che interessa).

- Desidera soltanto ricevere il *Notiziario* dell'Associazione - inviato gratuitamente ai soci - (€ 10 all'anno).

Il versamento di euro _____ è stato effettuato il _____ tramite _____

Ho appreso l'esistenza di Biblia tramite _____

Data _____ Firma _____

Quote associative: Socio Ordinario giovane (fino a 40 anni) € 40; Socio Ordinario (oltre i 40 anni) € 80
Socio Sostenitore a partire da € 150; Socio Ordinario (oltre i 40 anni) con familiare aggiuntivo € 120; Socio informato a partire da € 10; Famiglie composte da almeno tre membri € 140; Insegnate in servizio € 40.